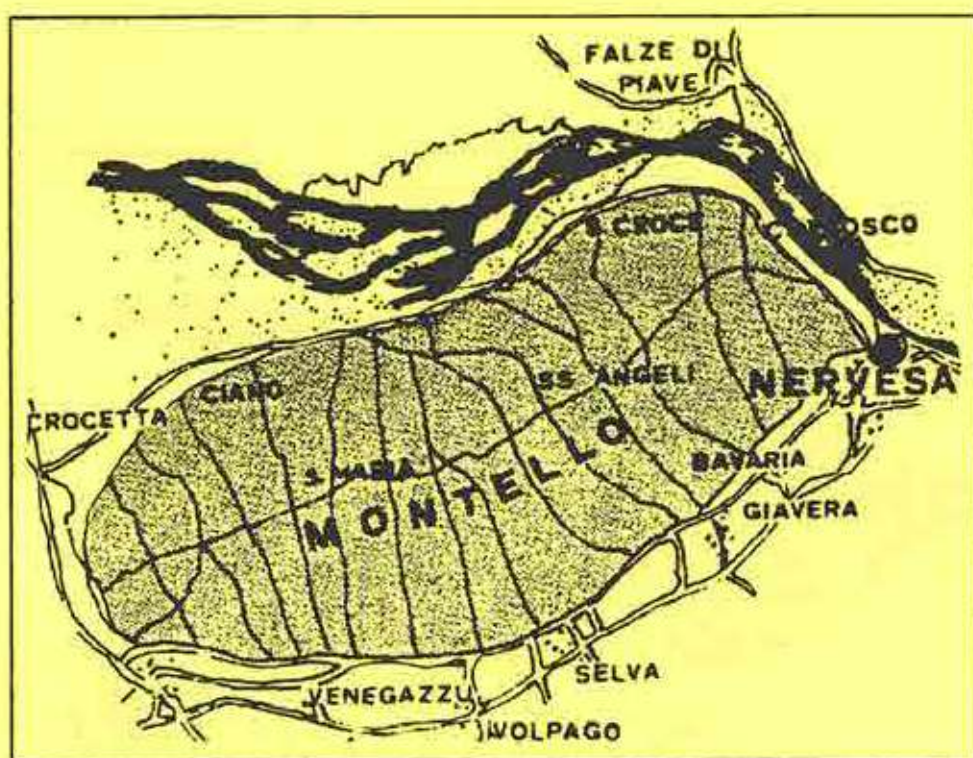
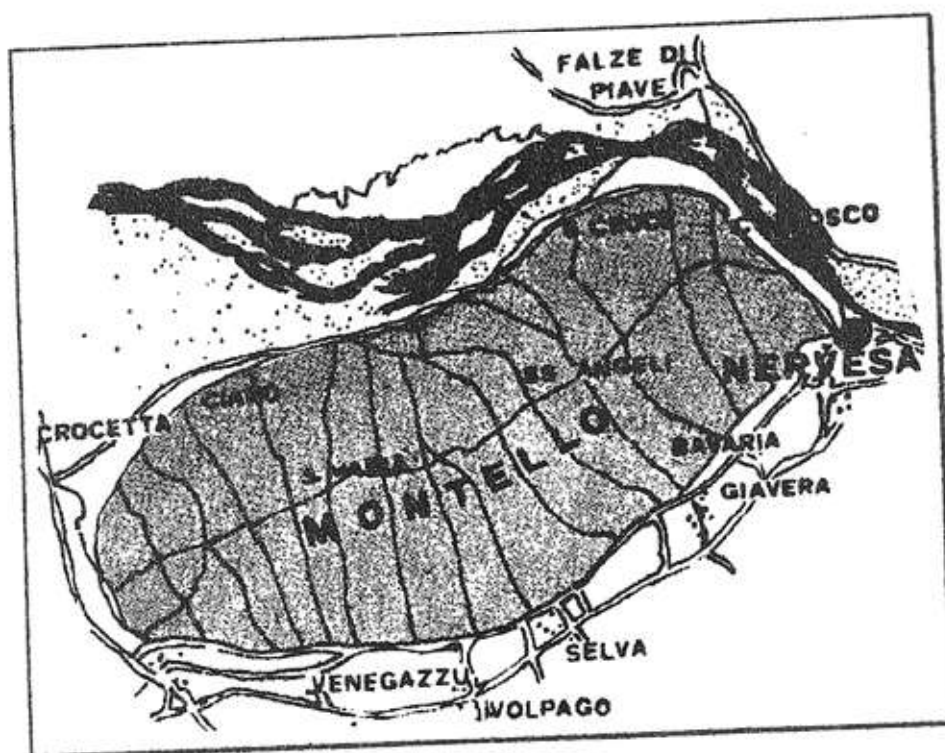


Gruppo Naturalistico Montelliano



1993

Gruppo Naturalistico Montelliano



1993

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

Sez. Speleologia

Spett.le Direzione
Gruppo Naturalistico
Montelliano
31040 Nervesa d.Batt. TV

Signor Sindaco di
Nervesa della Battaglia
(TV)

Nervesa, li 22/01/94

Allegato alla presente ci preghiamo consegnarVi la situazione di cassa con i consuntivi relativi all'attività svolta nell'anno 1993 ed i preventivi per l'anno 1994 relativi alle situazioni economiche e sociali del Gruppo e del Museo.

Fin d'ora ringraziamo gli enti (Comune di Nervesa - Regione Veneto) per la collaborazione ed i contributi fornitici, indispensabili per la vita associativa e scientifica del Gruppo.

Distinti Saluti
(Il presidente Paolo Gasparetto)

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

Questo fascicolo è stato realizzato da:

Bernardel	Maria Vittoria
Callegaro	Corrado
Furlan	Silvia
Gasparetto	Paolo
Giroto	Rodolfo
Pezzato	Loredana
Pizzolato	Stefania
Rambaldi	Roberto
Rizzetto	Ido
Sordi	Roberto
Talamanca	Alberto
Tartini	Francesco

con il lavoro a cui si sono dedicati per il 1993

BACCHIEGA	ITALO
BERNARDEL	MARIAVITTORIA
CALLEGARO	CORRADO
CHIUMENTO	FRANCO
COLLATUZZO	GABRIELE
DAL SECCO	JACK
DAL SECCO	ALFREDO
DE SORDI	ROBERTA
DE TUONI	FRANCESCO
DEL BEN	SABRINA
DURANTE	MARINO
FANTON	MASSIMO
FORLIN	PAOLA
FURLAN	SILVIA
GAMBAROTTO	PIRRO
GASPARETTO	PAOLO
GATTA	ANTONIO
GIROTO	RODOLFO
LOZZA	FULVIA
MOREALI	GIANCARLO
OLIVOTTO	OLIVER
PADUANELLO	CARLO
PELLEGRINI	MARCELLO
PETROBON	PRISCA
PEZZATO	LOREDANA
PIZZOLATO	STEFANIA
RAMBALDI	ROBERTO
RIZZETTO	IDO
ROSSI	LUCA
SORDI	ROBERTO
STEFANI	ANNA
TALAMANCA	ALBERTO
TARTINI	FRANCESCO
TORMENA	GIOSUÈ
TRINCA	CRISTIAN
ZANETTI	GIORGIO
ZANON	DOMENICO

Relazione di segreteria

Nell'anno sociale 1993 la consistenza numerica dei soci è stata di 47, contro i 40 del 1992. Si sono avute quindi 7 nuove iscrizioni senza nessun decadimento per morosità, anche se ci sono 7 soci morosi.

Continua, peraltro, un andamento preoccupante relativamente alla partecipazione dei soci alla vita del gruppo. Infatti su 37 soci "normali", cioè non onorari o sostenitori, solo 21 hanno partecipato a qualche attività e ancora meno, 14, sono stati presenti ad almeno 4 attività. Positiva è invece la partecipazione alle attività di ben 4 soci onorari. A loro un sentito grazie ed i nostri complimenti.

Anche quest'anno l'attività di segreteria, oltre alla normale routine, ha costituito un valido supporto a tutte le attività del gruppo con un'alta componente "cartacea": dal terzo importante intervento alla "Valle delle tre fonti", alla gita in Slovenia con le visite a tre importanti e bellissime cavità carsiche; dalla mostra "Fiori di ghiaccio", alla realizzazione del pieghevole illustrato del museo.

Un discorso molto importante che ha coinvolto e coinvolgerà la segreteria del GNM, verrà illustrato nella relazione di speleologia, possiamo subito dire che ci onora e ci fa ben figurare tra i gruppi del veneto.

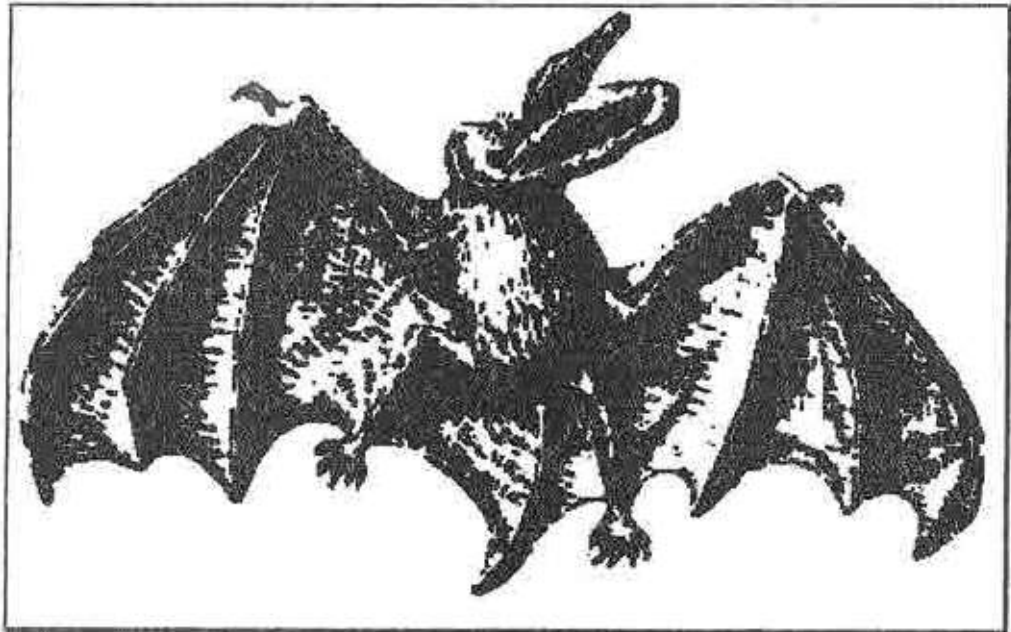
La segreteria ha curato anche quest'anno l'aggiornamento dell'archivio fotografico e dell'attività del '93 che è visibile a tutti presso il museo.

Con la sezione speleologica continua il completamento dell'archivio documentale delle cavità del Montello, iniziato lo scorso anno e che dato l'esiguo numero di attivisti interessati, prosegue a sbalzi, in maniera, però, precisa ed esauriente.

Per concludere, faccio personalmente un invito a tutti coloro che ci leggono (soci e non soci) affinché si rendano conto che le nostre non sono attività specialistiche e quindi **c'è spazio per tutti coloro che vogliono dare il loro apporto costruttivo.**

A. Talamanca

Speleologia



Gruppo Naturalistico Montelliano

Nervesa della Battaglia

Sez. Speleologia

All'illustrissimo
Presidente della Giunta
Regionale del Veneto

Nervesa, li 31.12.93

Oggetto: Legge Regionale 8 maggio 1980 n. 54 "Interventi per lo sviluppo della ricerca speleologica e per la conservazione del patrimonio speleologico Veneto".

- Domanda di iscrizione all'Albo Regionale dei gruppi speleologici del Veneto per l'anno 1994.
- Richiesta di contributi per l'anno 1993.

Il sottoscritto Paolo Gasparetto, Presidente pro-tempore del GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO con Sede in Nervesa della Battaglia Via Bombardieri del Re, 7 -

CHIEDE

L'iscrizione per l'anno 1993 del proprio gruppo all'Albo Regionale dei gruppi speleologici del Veneto, e fa richiesta di contributi e sovvenzioni per l'anno 1993.

Per tali richieste a norma del regolamento di attuazione della Legge in oggetto allega la seguente documentazione:

- Relazione dettagliata dell'attività e ricerche svolte nell'anno 1993.
- Programmi per le attività e ricerche per l'anno 1994.
- Preventivi di spesa per l'attuazione di programmi per l'anno 1994.

(Il Presidente)
Paolo Gasparetto



Attività '93

- Realizzazione del sentiero naturalistico - speleologico sul Montello in località Valle delle Tre Fonti
- Esplorazione e rilevazione di 8 grotte: 6 nel comune di Sernaglia (Falzè)
2 nel comune di Vidor
- Pubblicazione di "Il sistema carsico "Val Posan el Casselon"
- Rilevazione di 2 nuove grotte sul Montello (non pubblicate)
- Aggiornamento del Casselon VTV 4196
- Aggiornamento del Bus del Fun fino a mt 2400
- Effettuate alcune conferenze a scuole
- Organizzate escursioni con scuole su alcune grotte del Montello
- Stage speleologico in Slovenia (visita di alcune grotte non turistiche della Slovenia)
- Partecipazione, redazione e organizzazione del bollettino F.S.V.

Gennaio

Domenica	3	Visita Bus del la petena	Talamanca, Fabris.
Domenica	17	Visita al Bo Pavei	Gasparetto, Talamanca, Tartini
Sabato	23	Esplorazione Bus del Fun	Gasparetto, Gatta, Tartini
Domenica	24	Esplorazione esterna a Falzè segnalate nuove cavità	
Sabato	30	Preparazione sentiero naturalistico speleologico (realizzazione scala)	
Domenica	31	Preparazione sentiero naturalistico speleologico (realizzazione scala)	

Febbraio

Sabato	7	Assemblea ordinaria Soci	
Sabato	13	Preparazione sentiero naturalistico speleologico (trasporto cippi)	
Domenica	14	Preparazione sentiero naturalistico speleologico (trasporto cippi)	
Sabato	21	Visita Castel Sotterra	Gasparetto, Chiumento, Lozza, Talamanca, Gatta
Sabato	27	Visita Bo Pavei con nuovi allievi	Gasparetto, Tartini

Marzo

Sabato	6	Escursione con 10 bambini di Ciano al Tavarán Grando e al Bus del la Petena	Lozza
--------	---	---	-------

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



Domenica	7	Escursione con 10 bambini di Ciano al Tavarano Grando e al Bus de la Petena	Lozza
Sabato	13	Preparazione sentiero naturalistico speleologico (Preparazione cart.)	Lozza, Girotto, Talamanca
Domenica	14	Preparazione sentiero naturalistico speleologico (Preparazione cart.) Esplorazione del Bus del Fun (ramo Sud Est)	Lozza, Girotto, Talamanca Tartini, Gasparetto, Rizzetto, Gatta
Sabato	20	Istruzione di risalita con sola corda alla Val Posan con scout, piccolo incidente.	Gasparetto, Durante, Malerba + 7 ragazzi.
Domenica	21	Preparazione sentiero naturalistico speleologico	
Sabato	27	Lezione didattica a studenti di III media su geomorfologia e speleologia	Gasparetto

Aprile

Domenica	4	Visita didattica con IV elementare di Crocetta (20 Bambini) al Buoro Vecio	Chiumento
Sabato	17	Preparazione sentiero naturalistico speleologico	
Domenica	18	Preparazione sentiero naturalistico speleologico	
Sabato	24	Allenamento con nuovi allievi al Val Posan	Gasparetto, Tartini, Talamanca, Gatta, 5 ragazz.
Domenica	25	Visita didattica con I e II elementare di Mosnigo (40 bambini) Buoro Vecio	Chiumento

Maggio

Domenica	9	Visita al Tavarano Grando con il direttore didattico di Crocetta	Chiumento, Lozza
Sabato	15	Lezione a scuola elementare di Arcade su geomorfismo e speleologia	Gasparetto
Sabato	22	Preparazione sentiero naturalistico speleologico	
Domenica	23	Preparazione sentiero naturalistico speleologico	
Sabato	29	Preparazione sentiero naturalistico speleologico	
Domenica	30	Inaugurazione del sentiero naturalistico speleologico con autorità locali presenti	

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



Giugno

Sabato	5	Sondaggi Bus de la Volpe	Callegaro, Talamanca, Gasparetto, Bubù, Dal Ben, Bernardel
Domenica	6	Visita con direttore didattico di Crocetta per programmazione uscite	Chiumento, Lozza
Sabato	12	Visita al sentiero con insegnanti scuole elementari di Ciano	Lozza
Sabato	19	Stage con Federazione Speleologica Slovena	15 partecipanti Italiani
Domenica	20	Stage con Federazione Speleologica Slovena	15 partecipanti Italiani
Sabato	26	Esplorazione esterna a Falzè	Talamanca

Luglio

Sabato	3	Rilevamento a Falzè zona Coston	Gasparetto, Talamanca
Domenica	4	Visita con turisti al Tavarano Grando	Chiumento, Lozza
Sabato	10	Esplorazione esterna zona Piave, fornace Falzè	Gasparetto, Talamanca
Sabato	17	Posizionamento grotte del Montello su carta, effettuata per il consorzio Montelliano su richiesta del geologo	
Domenica	18	Posizionamento grotte del Montello su carta, effettuata per il consorzio Montelliano su richiesta del geologo	
Sabato	24	Esplorazione esterna zona Coston, segnalata grotta nuova	Talamanca

Agosto

Domenica	1	Rilevamento zona Falzè, nuove grotte	Gasparetto, Rossi, Lombardo
Domenica	8	Esplorazione e rilevamento alla "Sorgente del Casselon"	
Lunedì	9	Esplorazione e rilevamento alla "Sorgente del Casselon"	
Martedì	10	Esplorazione e rilevamento alla "Sorgente del Casselon" superato un ulteriore sifone.	
Domenica	29	Buso Foscolo (Montello) controllati livelli su sifoni	Chiumento, Lozza

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



Settembre

Sabato	4	Misurazione portate idriche, ed impianto strumentazione per studio su pubblicazione "Il sistema carsico Val Posan-Casselon"	Gasparetto
Domenica	5	Controllo portate al Buso Foscolo per superare il 1° sifone	Callegaro, Talamanca, Lozza, Chiumento,
Mercoledì	8	Rilevamento descrittivo Val Posan per pubblicazione	Gasparetto
Sabato	11	Misurazione portate: fontana Abbazia, Sorgente del Casselon	Gasparetto
Domenica	12	Misurazione portate Val Posan	Gasparetto
Sabato	18	Misurazione portate Sorgente Casselon	Gasparetto
Domenica	19	Misurazione portate fontana Abbazia, Val Posan	Gasparetto

Ottobre

Sabato	23	Visita con allievi al Bo Pavei	Gasparetto, Chiumento, Rossi, Durante, 5 allievi
sabato	30	Esplorazione su grotta nuova segnalata.	Jack, Gasparetto, Tartini

Novembre

Lunedì	1	Esplorazione su grotta nuova. Siamo riusciti a superare la strettoia del pozzo. Rilevamento	Gasparetto, Tartini
Domenica	7	Rilevamento e scavo su grotta nuova posizionata sul coston	Gasparetto, Tartini, Lozza, Chiumento
Sabato	13	Scoperta nuova grotta chiusa con suoletta di cemento (vecchia fontana); Aperto il pozzo di 5 m che immette su un condotto allagato percorso per 40 metri.	Gasparetto, Tartini
Domenica	14	Visita con allievi al Castel Sotterra	Talamanca, Tartini, Bubù, Chiumento, Gasparetto, Sordi, Rossi, Tormena, Trinca, Bernardel
Sabato	20	Allenamento Val Posan	Gasparetto, Tartini, Talamanca, Chiumento, Lozza, Callegaro, Del Ben, Sordi, Furlan, Trinca, Pellegrini
Domenica	21	Bus del Fun esplorazione ramo nuovo	Gasparetto, Sordi, Chiumento, Del Ben, Callegaro, Furlan, Tartini, Rossi

SPELEOLOGIA



Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

Sabato 27 Bus del Fun, esplorazioni
Domenica 28 Bus del Fun esplorazioni

Gasparetto, Tartini, Gatta
Gasparetto, Tartini, Sordi

Dicembre

Domenica 5 Bus del Fun uscita fotografica
Domenica 12 Rilevamento grotta nuova su p 3
(Montello)

Tartini, Gasparetto
Gasparetto, Pellegrini, Rossi,
Callegaro, Dal Ben, Sordi,
Talamanca

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



Attività di Campagna (zone geografiche)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Montello	2*+2	2*+2	3*+4	2*+3	4*+1	3	4	4	7	2	8	2	55
Altopiano Settecomuni													
Zona collinare Sinistra Piave	1					1	2	1					5
Zona collinare Asolana													0
Altopiano del Cansiglio													0
Monti del Sole													0
Monti Lessini													0
Bellunese/Trentino													0
Friuli Venezia Giulia													0
Varie Slovenia						1							1
Totale	5	4	7	5	5	5	6	5	7	2	8	2	61

* Sentiero Naturalistico Speleologico Valle Tre Fonti

Attività Culturale

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Riunioni Ordinarie (al Martedì ore 9.00)	4	4	5	4	4	5	4	4	4	4	5	4	51
Incontri con altri gruppi speleologi						1							1
Riunioni F.S.V. - Comitato scientifico			1			1						1	3
Riunioni redazione bollettino F.S.V.					1						1		2
Congressi, etc.													0
Conferenze e proiezioni													
Mostre													
Lezioni in scuole			1		1								2
Varie (escursioni didattiche con scuole)			2	2	1								5
Totale	4	4	9	6	7	7	4	4	4	4	6	5	64

Attività di Campagna (tipo)

Tabella riassuntiva Attività (per tipo)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Attività esplorativa	3	2	1			2	6	5	7	2	7	2	37
Grandi attività / Per uscita Valle Tre Fonti	2	2	3	2	4								13
Attività biospeleologica													0
Corsi di speleologia													0
Manovre di soccorso													0
Visite guidate scuole, etc.			2	2	1	2							7
Allenamenti			1	1							1		3
Posizionamento targhe indic grotte mont.													0
Varie - Uscite fotografiche						1							1
Totale	5	4	7	5	5	5	6	5	7	2	8	2	61



Programma delle attività 1994

- Rilevamento di alcune piccole cavità del Montello già individuate.
- Rilevamento nuovi percorsi su VTV 2383 Bus del Fun.
- Costruzione delle targhette identificative delle ultime cavità catastate e loro posizionamento all'ingresso.
- Completamento scavo del pozzo in comune di Vidor-Rio Rosper.
- Ripresa del progetto di istituzione del laboratori didattico di Biospeleologia nella grotta del Tavarano Lungo. Condizionato dalla disponibilità dell'amministrazione comunale al finanziamento per la realizzazione di un cancello.
- Gita sociale alle grotte di Frasassi, (AN) con visita dei percorsi aperti solo agli speleologi, previsti un paio di giorni.
- Realizzazione di un corso di speleologia nel periodo Ottobre-Novembre.
- Ideazione e sviluppo della mostra Nervesa-Millennio in collaborazione con la biblioteca comunale e amministrazione comunale.
- Partecipazione attiva alla F.S.V. alla redazione del bollettino F.S.V. e alla redazione provinciale del bollettino.
- Sistemazione e costruzione di alcune bacheche per il museo di Storia Naturale.
- Visite guidate a cavità montelliane e a siti di particolare interesse naturalistico per comitive e scolaresche.
- Lezioni presso classi d'istruzione primaria e secondaria con proiezione di diapositive.

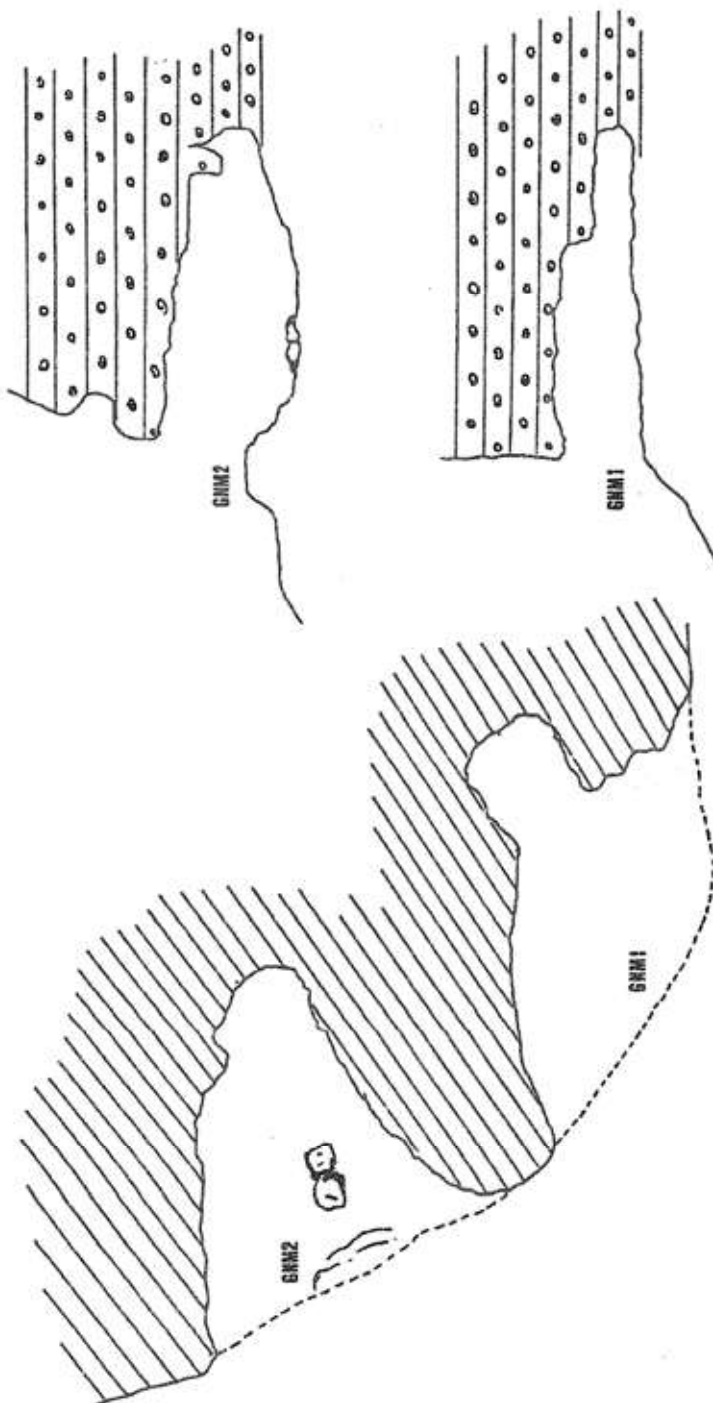


Esplorazioni e rilevamenti

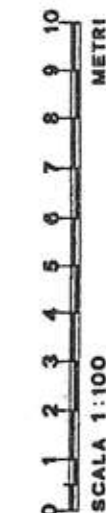
- | | | |
|-----------|--|---|
| 1 | Bus di Casa Mira | Falzè di Sernaglia della Battaglia (TV) |
| 2 | Bus delle Fornaci | Falzè di Sernaglia della Battaglia (TV) |
| 3 | Grotta delle Fontane Bianche | Falzè di Sernaglia della Battaglia (TV) |
| 4 | L'andron delle Fontane Bianche | Falzè di Sernaglia della Battaglia (TV) |
| 5 | Covol Pezzolon | Falzè di Sernaglia della Battaglia (TV) |
| 6 | Grotta Pezzolon | Falzè di Sernaglia della Battaglia (TV) |
| 7 | Grotta Nord di Rio Rosper | Colbertaldo di Vidor (TV) |
| 8 | Bus di Rio Rosper | Colbertaldo di Vidor (TV) |
| 9 | Sorgente del Casselon (aggiornamento) | Nervesa della Battaglia (TV) |
| 10 | Bus del Fum (aggiornamento) | Nervesa della Battaglia (TV) |



GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO SEZ. SPELEO 1993



DISSEGNO : PAOLO GASPARETTO



RILEVATORI: GASPARETTO PAOLO
TALAMANCA ALBERTO

VTV

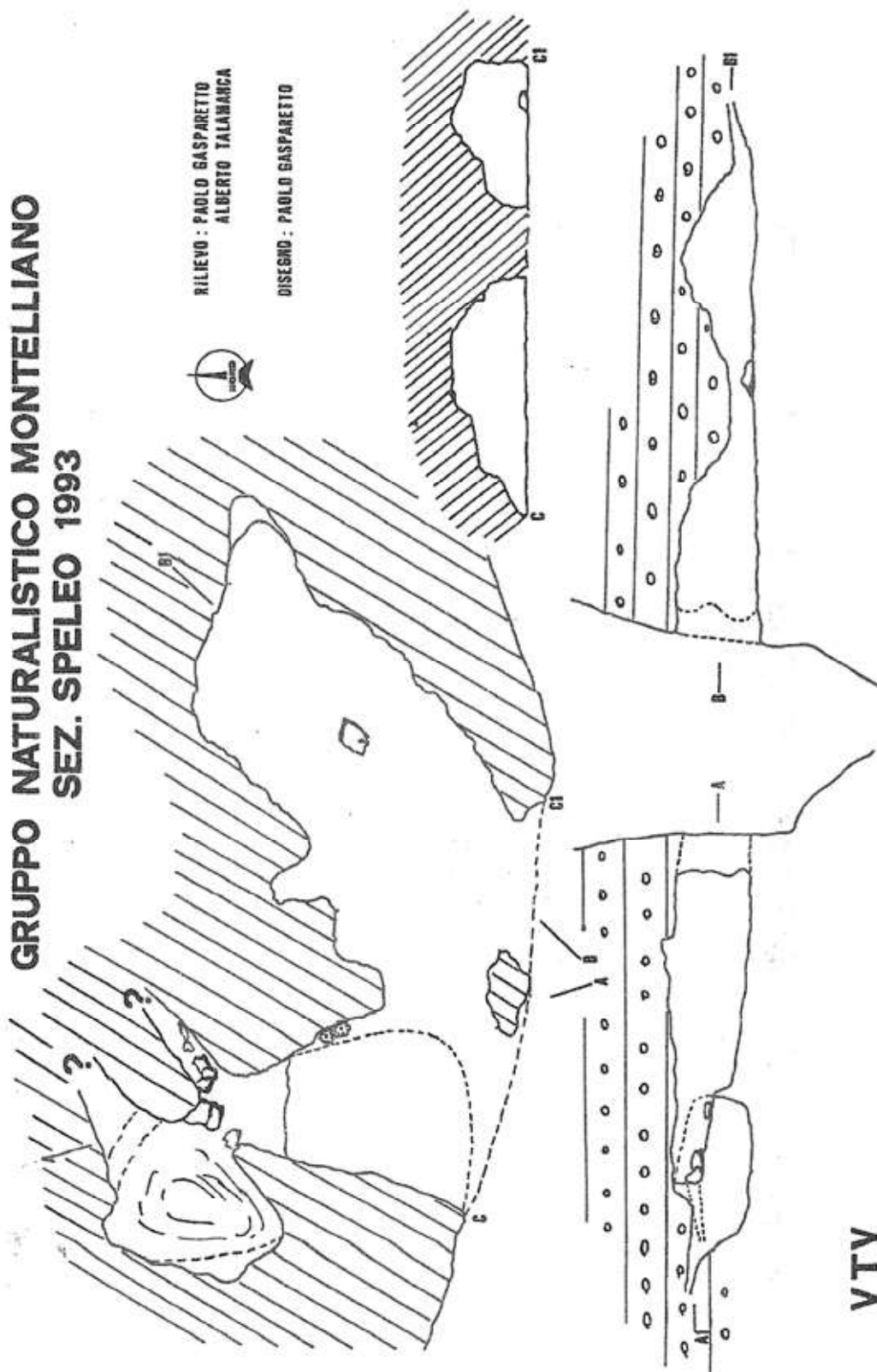
GNM1 - BUS DI CASA MIRA

VTV

GNM2 - BUS DELLE FORNACI



**GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO
SEZ. SPELEO 1993**



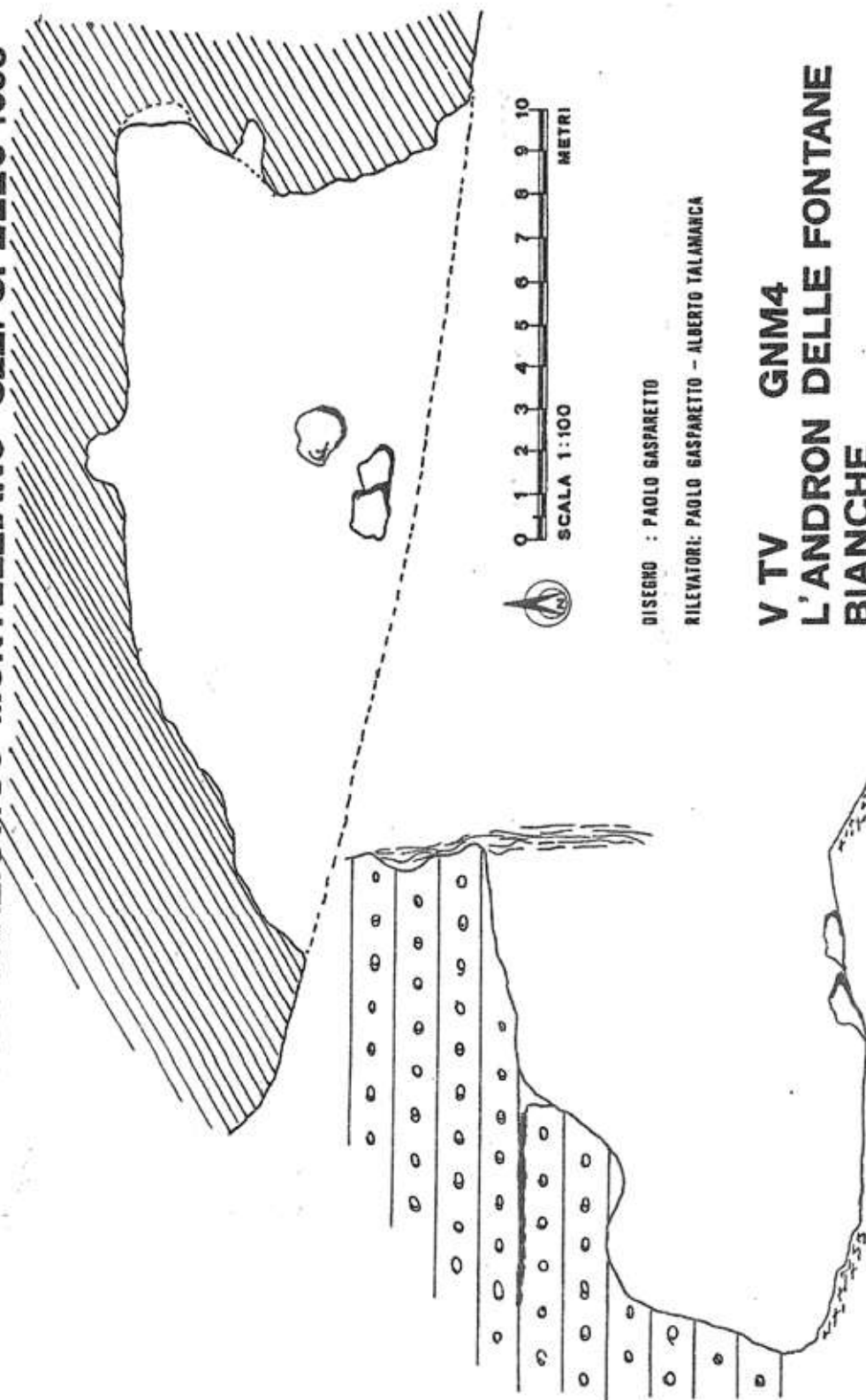
VTV

GNM3 - GROTTA DELLE FONTANE BIANCHE

0 1 2 3 4 5
SCALA 1:100 METRI



GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO SEZ. SPELEO 1993



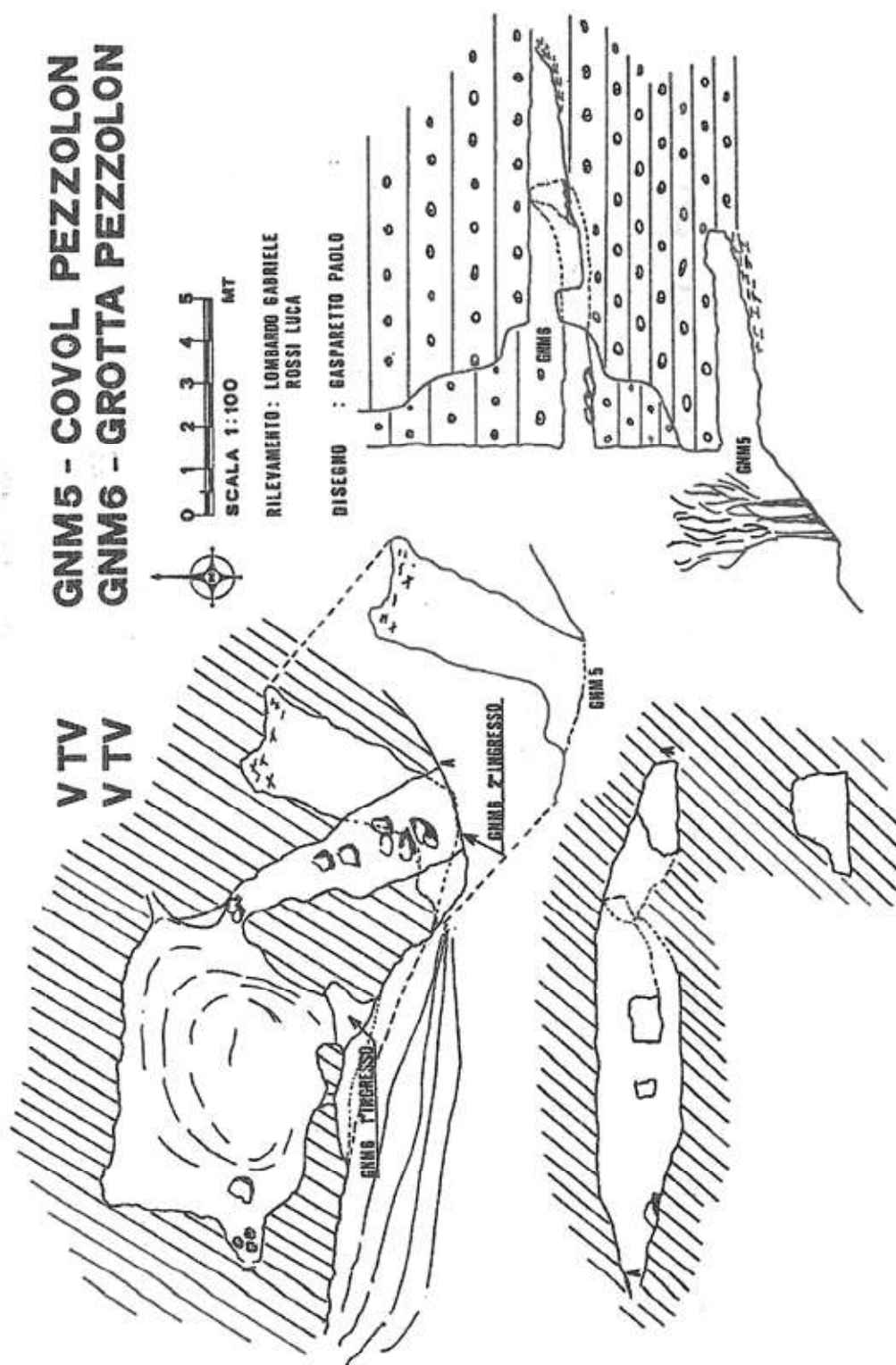
DISEGNO : PAOLO GASPARETTO

RILEVATORI: PAOLO GASPARETTO - ALBERTO TALAMANCA

**V TV GNM4
L'ANDRON DELLE FONTANE
BIANCHE**

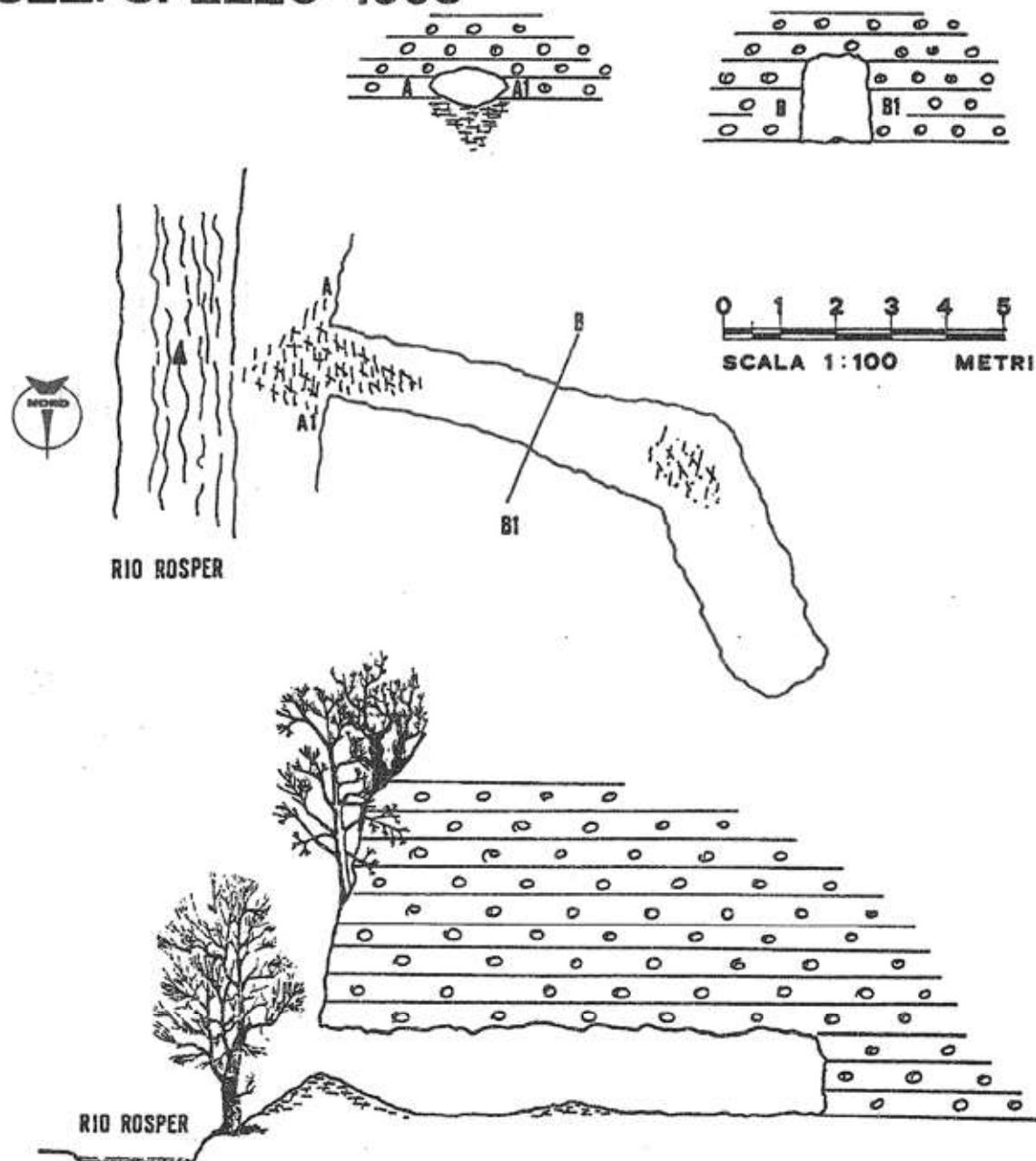


GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO SEZ. SPELEO 1993





GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO SEZ. SPELEO 1993



V TV

GROTTA NORD DI RIO ROSPER

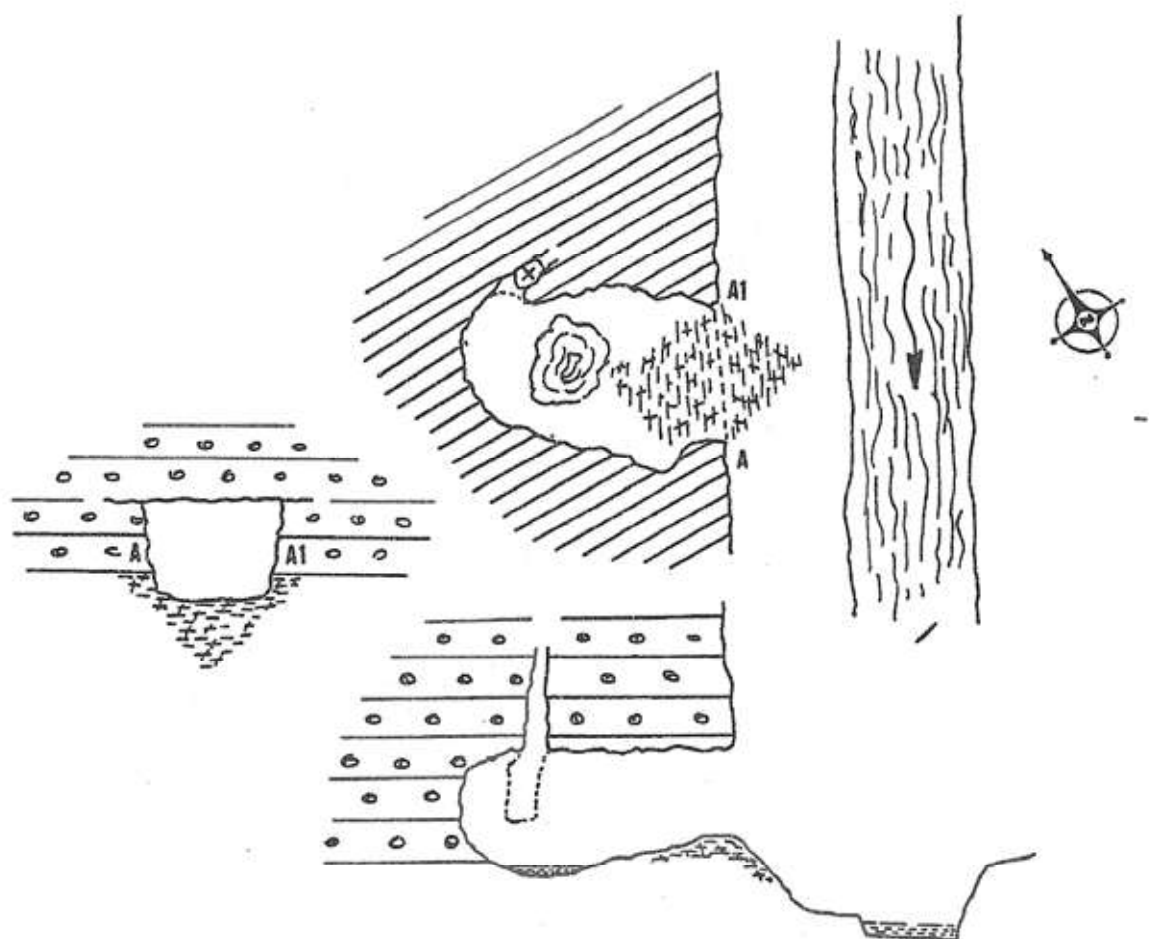
DISEGNO: PAOLO GASPARETTO

RILEVATORI: BERNARDEL MARIA VITTORIA
TALAMANCA ALBERTO

PAOLO GASPARETTO



GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO **SEZ. SPELEO 1993**



DISEGNO : PAOLO GASPARETTO

RILEVATORI: BERNARDEL MARIA VITTORIA
GASPARETTO PAOLO
TALAMANCA ALBERTO

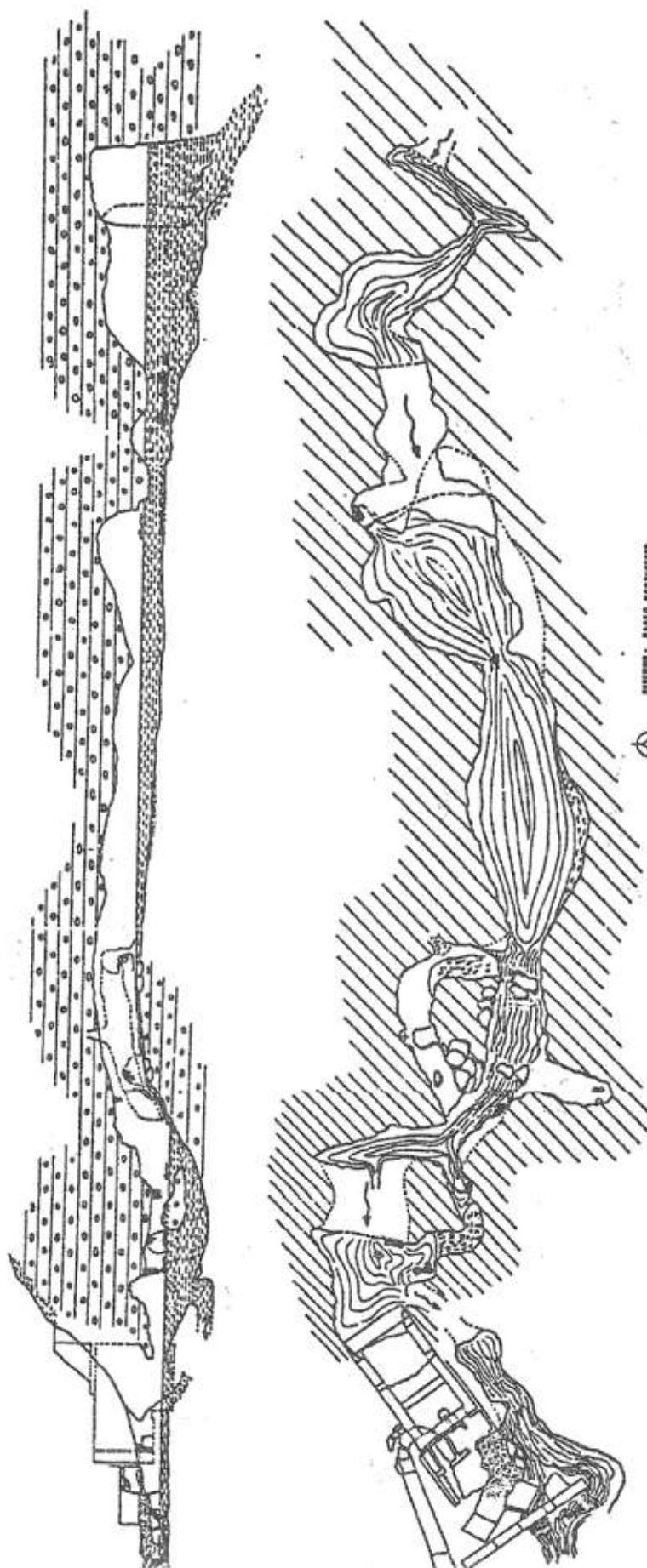
0 0.5 1 2 3 4 5
SCALA 1:100 METRI

V TV

BUS DE RIO ROSPER



GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO SEZ. SPELEOLOGIA 1991-1993



DISSEGNO: PABLO BARRAGUET

SCALENIENTE: 1:100

ALTO DEL MONTE
MONTI MONTI
PINO MONTI
TRACCE MONTI
ALTO DEL MONTE

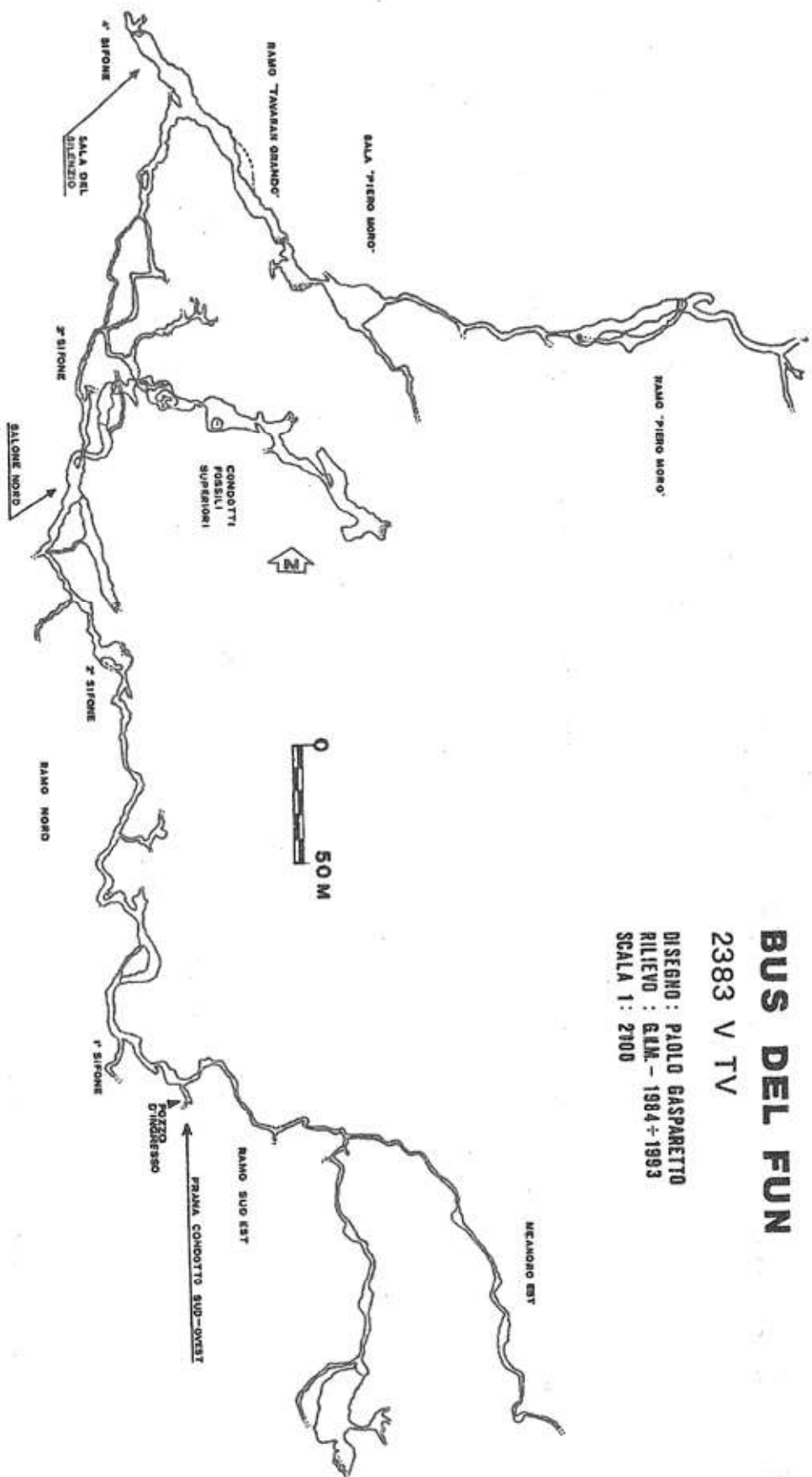


SORGENTE DEL CASSEON V TV 4196

BUS DEL FUN

2383 V TV

DISEGNO: PILO GASPARETTO
RILIEVO: G.M. - 1984-1993
SCALA 1 : 200





Stage speleologico in Slovenia

La gita sociale del 1993 è stata fatta in Slovenia, e l'occasione è stata data dal contatto con la società speleologica Slovena, che aveva proposto un programma di visite veramente interessanti. Così nei giorni 19 e 20 giugno un gruppo di 15 persone ha fatto base a Mali Otok, un tranquillo villaggio vicino a Postumia, dove ci è stato procurato cibo e letto.

Il programma (molto intenso!) è iniziato subito, la mattina del 19 con la visita guidata alla grotta di Plauina, una splendida cavità creata dal fiume Pivka e ricca di meravigliose concrezioni. Al tardivo pranzo al campo base ha fatto seguito la visita guidata alle grotte di Postumia nelle parti non aperte al pubblico. Dopo il meraviglioso parte settore detto dei "Nomi Antichi" sulle cui pareti sono visibili nomi e date di antichi visitatori (alcune scritte risalgono oltre il 1500) abbiamo potuto visitare il laboratorio biospeleologico con i famosi Protei e abbiamo percorso rami e cunicoli ricchissimi di stalattiti e stalagmiti dalle dimensioni talvolta enormi. Raggiunto il punto più lontano abbiamo sfruttato per il ritorno il trenino: mezzo forse non sportivo ma comodo!

Una cena protrattasi fino a tarde ore (con code particolari....) ha concluso la faticosa giornata.

Il mattino seguente faceva registrare alcune defezioni, ma il "nocciolo duro" affrontava la discesa nell'imbuto della grotta del Fumo e la successiva lunga ma meravigliosa visita. Alla fine, spossati ma contenti e pieni di rullini fotografici da sviluppare, siamo risaliti alla superficie terminando la parte speleologica del nostro soggiorno.

La parte godereccia terminava invece con un pranzo-cena (data la durata della seduta) nel ristorante del castello di San Servolo con il suo splendido panorama sulla baia di Trieste. Soddisfatti e contenti la sera siamo rientrati nelle nostre abitazioni, non senza aver in animo nostro programmato altre gite da quelle parti.

*Bollettino F.S.V.*

Nel 1980, dopo alcuni mesi di riunioni, veniva ufficialmente fondata la Federazione Speleologica Veneta con sede a Vicenza, che univa i 24 gruppi grotte più attivi e storici di tutto il Veneto. Lo scopo era quello di costituire una struttura omogenea a livello regionale per favorire i rapporti con le istituzioni (Regione, Province, Enti Locali) e per un migliore e maggiore coordinamento tra i gruppi stessi.

Il Gruppo Naturalistico Montelliano con la sua sezione speleologica ha partecipato attivamente fin dall'inizio, tanto che ha sempre presenziato a tutte le riunioni (circa 3 all'anno). Nel 1993 la F.S.V. ha deciso di potenziare il proprio bollettino ufficiale e si è provveduto alla costituzione di un comitato di redazione in cui il G.N.M. è presente con Alberto Talamanca e Paolo Gasparetto.

Al G.N.M. è stata affidato inoltre il coordinamento redazionale dei gruppi del trevigiano e bellunese e, su nostra disponibilità, l'impegno di provvedere dal prossimo numero alla spedizione del bollettino F.S.V. a tutte le altre federazioni italiane, e quindi a tutti i gruppi grotte d'Italia.

Questa attività, che rende merito alla nostra capacità organizzativa ci impegna però sul piano operativo in quanto non è produttivo (né fattibile) che tutti gli impegni interni ed esterni gravino sulle stesse persone. Contiamo che molti si facciano avanti con responsabilità per assumersi alcuni incarichi.

Segnaliamo infine che il primo volume della nuova veste grafica del Bollettino F.S.V. contiene un articolo del socio Tartini sull'intervento di ripristino della Grotta Grande della Val Boera.



Sentiero naturalistico Valle Tre Fonti

Il 30 maggio 1993 il G.N.M. ha portato a termine un altro degli obiettivi destinati alla valorizzazione naturalistica della Valle delle Tre Fonti: il sentiero speleologico naturalistico. Questo, sia pur in uno spazio relativamente ristretto, tocca in maniera esemplare vari aspetti naturalistici del Montello. In maniera volutamente curata, l'aspetto geomorfologico viene trattato con una serie di cartelli esplicativi fatti con incisioni a pirografo su tabelle di legno, opportunamente disposte nei punti più caratteristici della valle.

Una prima tabella indica due doline recenti, non molto profonde né molto larghe, ma che sono chiaramente disposte su una linea di frattura di piani di conglomerato. Il cartello esplicativo in disegno mostra il legame tra dolina superficiale e condotto sotterraneo, e le possibili evoluzioni secondarie.

Una seconda stazione caratteristica è fissata in un punto dove, a seguito di erosione pluviale, è venuta alla luce una sezione degli strati conglomeratici con varie potenze e granulometrie, ciò permette di illustrare le varie fasi di una sequenza di sedimentazione ed alcuni fenomeni di erosione carsica sullo stesso strato. In particolare, è visibile il soffitto di un canale di volta le cui perfette orizzontalità e lisciatura indicano come esso sia stato sottoposto a pressioni sicuramente elevatissime a seguito di regimi idrici particolarmente abbondanti nei millenni scorsi.

Altre stazioni indicano due delle tre cavità esistenti nella valletta (regolarmente rilevate e catastate), risultato di diversi fenomeni erosivi. La prima è dovuta ad un'erosione su strato relativamente potente e inclinato (Covolo delle fonti); la seconda dovuta alla erosione di strati carbonatici con permanenza di un tetto molto sporgente di arenaria (non molto erosa) che ha formato un sistema di ramo esuttore fossile sotto roccia nota con il nome di Grotta di San Gerolamo. Essa è il luogo che diede origine nel XIV secolo all'insediamento cenobita che si sviluppò in seguito con la costruzione della Certosa del Montello nel pianoro sovrastante la valle.

Un'altra stazione di importanza fondamentale è quella che evidenzia la sorgente carsica che, pur in periodi di massima siccità, ha flusso continuo, chiaro indizio di un bacino di raccolta idrica molto esteso. La sorgente sia pur imbrigliata da una vasca di raccolta assicura una riserva idrica per tutta la selvaggina e forma una zona umida, molto importante per il mantenimento di un particolare microclima e per la crescita di essenze erbacee caratteristiche per numero e feracità.

La successiva ed ultima stazione è il fondo della dolina, zona umida per eccellenza, e solo parzialmente coperta da sedimento fine. L'acqua, che qui scompare nel sottosuolo va ad alimentare nel il sistema ipogeo del Bo de Pavei/Fratte.

**GRUPPO NATURALISTICO
MONTELLIANO**
NERVESA (TV)

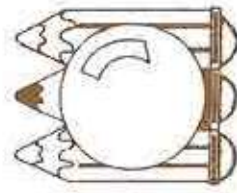
VALLE DELLE TRE FONTI

**INTERVENTO DI
VALORIZZAZIONE
E RIPRISTINO
AMBIENTALE**



Con il patrocinio di:
MUSEO DI STORIA NATURALE - Nervesa
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL MONTELO
COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA
FEDERAZIONE SPELEOLOGICA VENETA

Con la collaborazione di:
REGIONE VENETO - Dipartimento Foreste
SERVIZIO FORESTALE REGIONALE



A NERVESA

CARTOLIBRERIA

“LA SFERA”

Tel. e Fax 0422/773282

- GIORNALI E RIVISTE
- ARTICOLI PER LA SCUOLA E L'UFFICIO
- TESTI SCOLASTICI
- STAMPATI FISCALI
- ARTICOLI REGALO - PELLETERIA
- FOTOCOPIE A COLORI
- ELIOCOPIE - SERVIZIO FAX
- TIMBRI - RILEGATURE

VIA G. GANDOLFO - 31040 NERVESA (TV)

L'organizzazione della manifestazione è curata da Gruppo Naturalistico Montelliano che gestisce il Museo di Storia Naturale di Nervesa visitabile alla domenica dalle ore 09,00 alle ore 12,00 oppure durante i giorni feriali previo accordo telefonico al n° 779218 (Segreteria).

Per informazioni:

Paolo Gasparetto
Rodolfo Giroto
Alberto Talamanca
Francesco Tartini

Tel. 0422/774453
Tel. 0422/887359
Tel. 0422/779218
Tel. 0422/779109

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO VALLE DELLE TRE FONTI

INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE

1) Nella primavera del 1992, anno del centenario della "legge Berio", il Gruppo Naturalistico Montelliano si propone di dimostrare che sui Montelli sono ancora possibili interventi volti a recuperare, sia pure in misura forzatamente limitata, un po' dei leggendari splendori dell'antico posto della Serenissima.

Nasceva così il progetto di rimboscimento della "Valle delle Tre Fonti", un'area di nessuna valenza agricola per l'aspra morfologia, ma di straordinaria importanza storica e naturalistica, data la presenza della "Grotta di S. Gerolamo", l'antico tre, secondo la tradizione, ospitò il ricongiungimento dal quale prese il via l'insediamento delle "Cortose".

Con così praticamente insorti i soci del Gruppo Naturalistico Montelliano hanno provveduto alla pulizia del sottobosco, da anni abbandonato, ed al taglio dell'infrastante robbia, sostituendola con esemplari di roveri, quercia, carpino nero, acero, ontano ecc. cortesemente messi a disposizione dal Vivaio del Servizio Forestale Regionale di Crespino. Numerose essenze pregiate, tra cui l'intero querceto di farne nella zona ad ovest della dolina principale, erano già presenti in loco e sono state pazientemente liberate dalla vegetazione infestante, ponendole in condizione di svilupparsi armoniosamente. La collocazione delle nuove piantine è stata affidata ad alcune scolaresche delle scuole elementari, nel corso di una "Festa degli Alberi" che ha visto anche il Patronato del Consorzio per lo Sviluppo Economico e Sociale dei Comuni del Montello.

DOMENICA 28 MARZO 1993
ore 9.30

2^o FESTA DEGLI ALBERI

2) Per tutto il 1992 il Gruppo Naturalistico ha provveduto alla cura del sottobosco, consentendo un arricchimento delle nuove essenze superiore al 90%. Nuovi settori della dolina sono stati liberati dalle piante infestanti, cosicché per la primavera di quest'anno è possibile proseguire nell'opera di rimboscimento, sempre con la collaborazione del Vivaio del Servizio Forestale.

Tutto è quindi pronto per la 2^a Festa degli Alberi che si terrà domenica 28 marzo 1993, con inizio alle ore 9.30, e che vedrà i ragazzi delle elementari impegnati in prima persona nella messa a dimora di un altro centinaio di nuove piante.

SABATO 22 MAGGIO 1993
ore 15.00

INAUGURAZIONE DEL SENTIERO NATURALISTICO PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI GEOMORFOLOGICI, CARSICI E BOTANICI

3) La "Valle delle Tre Fonti", cortesemente messa a disposizione della collettività dal proprietario di Giuliano Caproni, conserva numerose tracce degli insediamenti passati, come le ricche vigne scavate sulle rocce o la grande fontana sul fondo valle. Un vecchio sentiero pedonale percorreva l'intera area, ed anch'esso sta fornendo oggetto di recupero da parte dei soci del G.N.M. in modo da ricavarne un vero e proprio percorso naturalistico, tale da consentire ai visitatori una conoscenza diretta delle numerose specie botaniche presenti e dell'andamento geomorfologico di una tipica dolina carsica, con affioramenti di conglomerato, fenomeni di erosione, cavità naturali anticamente antropizzate ed un sistema idrogeologico attivo.

Una scolaresca di Crocetta lavora ormai da mesi con il progetto per realizzare alcune tabelle illustrative delle caratteristiche del sito, da collocare con la dovuta discrezione lungo l'itinerario così ricavato.

Vi sono ancora un paio di mesi per completare l'intervento, probabilmente il primo del genere sui Montelli, e per l'inaugurazione del sentiero è già stata fissata la data di sabato 22 maggio 1993, alle ore 15.00.

Il G.N.M. confida che il buon senso dei frequentatori non consentirà la trasformazione del percorso così ricavato in un fangoso tratturo da cavalli o, peggio ancora, in una pista da motocross.

NERVESA/Cerimonia stamattina Percorso natura all'inaugurazione

Nervesa della Battaglia

È prevista per oggi, con inizio alle 9.30, l'inaugurazione del percorso naturalistico ricavato dal G.N.M. di Nervesa della Battaglia nella «Valle della Tre Fonti», situata all'imbocco del tronco della presa n. 4 che dalla dorsale scende verso Bavaria. L'area concentra in sé tutti gli elementi che contribuiscono a rendere il Montello un patrimonio ambientale unico: il botanico vi trova un quercetto ed altre essenze pregiate (il gruppo Naturalistico Montelliano ne sta curando da due anni il rimboschimento), che rappresentano un retaggio dell'antico «Bosco da Roveri della Serenissima»; il geologo può rilevare una classica conformazione carsica con andamento a doline, una sorgente attiva che dopo un percorso sotterraneo di quasi un chilometro ricompare all'interno del «Bus del Bo' de Pavel», una grotta ed alcuni fenomeni erosivi del conglomerato; lo storico rinviene le tracce

dell'antico insediamento medievale da cui poi si è sviluppata la Certosa; infine lo zoologo ha a disposizione un ambiente umido per studiare gli anfibi, i piccoli mammiferi e l'avifauna. Il percorso creato dal G.N.M. collega tra loro i settori più interessanti con un andamento circolare, ed è arricchito da alcune tabelle illustrative realizzate al pirografo. Ospiti d'onore della giornata inaugurale saranno ovviamente gli alunni della V elementare di Ciano del Montello, guidati dalla maestra Fulvia Lozza, i quali non solo hanno contribuito a creare la segnaletica, ma dalla collaborazione col G.N.M. hanno anche ricavato un racconto illustrato con il quale si sono recentemente aggiudicati sia il concorso nazionale «Pinocchio a Scuola» per la sezione «Ambiente da salvare» sia il concorso indetto a livello provinciale dalla Coldiretti sul tema «Vivo e salvo il mio territorio».

Francesco Tartini

1

SENTIERO NATURALISTICO VALLE DELLE TRE FONTI

In quest'area sono presenti tutti gli elementi che rendono il Montello un ambiente naturale di straordinario valore.

IL BOTANICO vi trova traccia di quel bosco che costituì la riserva di legname per l'Arsenale di Venezia.

IL GEOLOGO può rilevare un tipico sistema carsico con una sorgente attiva, numerose doline, fenomeni erosivi ed una grotta.

LO STORICO si imbatte nell'antico romitaggio medioevale dal quale poi si sviluppò la Certosa del Montello.

LO ZOOLOGO dispone di un ambiente umido favorevole all'osservazione degli anfibi, dei piccoli mammiferi e dell'avifauna.

Nel 1993 il G.N.M. ha collegato tra loro i settori più significativi con un percorso didattico, la cui conservazione è affidata a tutti.

G.N.M. F.S.V.

2

LE DOLINE sono tipici avallamenti di forma rotondeggiante e chiusa, che nella zona del Montello sono denominate "buse". Esse costituiscono una specie di imbuto che convoglia l'acqua in un punto di assorbimento, favorendo il passaggio nel sottosuolo. Generalmente allineate lungo linee di frattura, esse danno alimentazione a tutto il sistema idraulico sotterraneo. Può accadere che in quelle più profonde riaffiori l'acqua captata ai livelli più alti, originando delle sorgenti. A tale fenomeno è dovuto il toponimo "Valle delle tre fonti". Lo scorrimento delle acque forma delle cavità ipogee, ma una erosione eccessiva può provocare delle frane sotterranee. Ciò si riflette in superficie con la formazione delle "doline di crollo" spesso aventi la forma di un pozzo dalle pareti subverticali.

G.N.M. F.S.V.

3

MEANDRO CON CANALE DI VOLTA

Il crollo della volta del sistema carsico principale ha evidenziato uno spaccato della morfologia interna. Tra i vari strati conglomeratici di diversa consistenza e granulometria una originaria laminazione di minima portata ha, nel tempo, prodotto lo sgomitamento del materiale cementante (carbonato di calcio) e l'erosione dei ciottoli. Tale situazione ha determinato la formazione di un "canale di volta" primo fenomeno della successiva evoluzione di un meandro, elemento caratteristico di sistemi idrici interni che si sviluppano in grotte carsiche.

G.N.M. F.S.V.

4

GROTTA DI SAN GIROLAMO

La grotta di San Girolamo (VTV 2133) è la parte residua di una grande cavità sviluppata su una diaclasi (spaccatura verticale) ad orientamento est-ovest. L'erosione chimica (carsismo) e meccanica degli strati di conglomerato ha evidenziato la parte superiore in arenaria (sabbia cementata) con il risultato di un esteso riparo sottoroccia. Storicamente la grotta fu utilizzata nel secolo XIV come primo ricovero del leggendario eremita Giovanni. In tempi successivi nel sito venne ricavato l'eremo di cui rimangono le nicchie scavate nelle pareti.

Tale costruzione costituì l'elemento iniziale della Certosa del Montello, fondata nel 1340 sotto gli auspici dei Conti Schiennella e Tolberto di Collalto e demolita a seguito del decreto Napoleonico del 1810.

G.N.M. F.S.V.

5

FONTANA CARSICA

La "Valle delle tre Fonti" presenta oggi una sola sorgente carsica attiva, ma il toponimo lascia pensare che in passato ve ne fossero altre. Qui trova uno sbocco in superficie l'acqua raccolta dalle doline posta a livelli superiori, per poi scomparire definitivamente attraverso un nuovo punto di assorbimento.

Fino agli anni '50 le fontane costituivano l'unica possibilità di approvvigionamento idrico, ed attorno ad esse si sono sviluppati i diversi insediamenti abitativi, a cominciare proprio dalla Certosa.

Attualmente, causa l'inquinamento biologico e chimico, l'acqua **NON È POTABILE**.

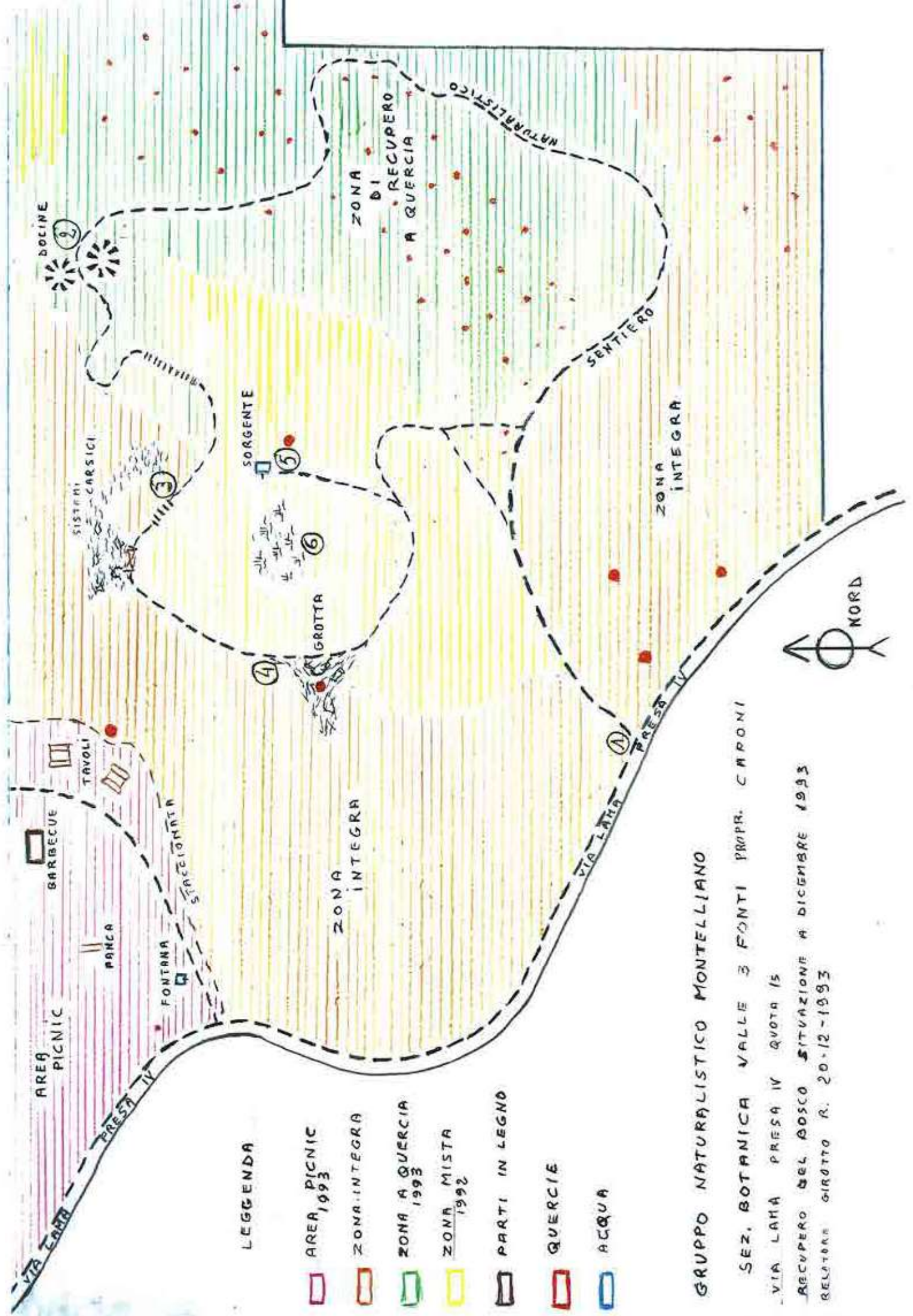
G.N.M. F.S.V.

6

DOVE VA L'ACQUA DELLA FONTE?

L'acqua che si inabissa al centro di questa dolina confluisce all'interno del "Bo de Pavei" VTV 1963, una delle più significative grotte del Montello il cui imbocco (a pozzo) si apre a circa 500 mt. verso sud. La grotta si estende per 905 mt., raggiungendo la profondità di 48 mt.

G.N.M. F.S.V.



Botanica





Attività '93

Quest'anno è proseguito il lavoro del "progetto di intervento di valorizzazione e ripristino ambientale nell'area Valle tre Fonti", presa 4 versante Sud.

Il lavoro di ripristino è stato prevalentemente svolto nel settore Est, dove esisteva già da tempo un querceto; le piante sono state liberate dalla vegetazione di sottobosco e dalla presenza di esemplari di altro genere (tipo le acacie). Tale operazione permetterà uno sviluppo più rapido e più sano delle querce presenti.

Nella zona non occupata da alcun tipo di piante ad alto fusto sono state piantate alcune querce dall'altezza di circa 3-4 m acquistate con la propria zolla.

Nella stessa zona sono state piantate alcune piantine di minore stazza di Acero, Betulla, Carpino, Frassino e Quercia grazie alla partecipazione di alcune scolaresche che sono intervenute in occasione dell'annuale Festa degli Alberi.

A scopo rappresentativo hanno partecipato alla manifestazione anche il Sindaco di Nervesa, un rappresentante del consorzio per lo sviluppo economico e sociale dei comuni del Montello e alcune guardie forestali della stazione di Volpago.

Di particolare rilevanza è stata la presenza di una scolaresca di Ciano del Montello che ha contribuito con il proprio lavoro alla preparazione del sito per le piantine della Festa degli Alberi, e per la realizzazione di alcune tabelle illustrative su alcune delle specie botaniche presenti nell'area.

Calendario delle giornate lavorative svoltesi durante il 1993.

NB Non sono intervenuti solo i soci, ma anche alunni e genitori della scuola di Crocetta.

- 16.01.93 Taglio e frantumazione delle piante infestanti
- 14.02.93 Taglio e frantumazione delle piante infestanti
- 21.02.93 Taglio e frantumazione delle piante infestanti
- 13.03.93 Taglio e frantumazione delle piante infestanti
- 14.03.93 Pulizia dalle piante infestanti nell'area realizzata nel 1992
- 20.03.93 Pulizia dalle piante infestanti nell'area realizzata nel 1992
- 21.03.93 Preparazione delle buche per le nuove piante
- 26.03.93 Prelievo delle piantine dal vivaio One (Crespano del Grappa)
- 27.03.93 Consegna di 12 Farnie dai vivai Curtolo dai 3-4 m di altezza e posa nell'area scoperta a est.
- 28.03.93 Piantatura delle essenze ricevute dal vivaio:
15 aceri (*Acer Pseudoplatanus*), 15 betulle (*Betula Pendula*), 10 carpini (*Carpinus Betulus*); 10 frassini (*Fraxinus Excelsior*), 15 querce (*Quercus Sessilis*).
- 25.04.93 preparazione del sentiero naturalistico
- 01.05.93 preparazione del sentiero naturalistico

BOTANICA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



- 22.05.93 preparazione del sentiero naturalistico
- 30.05.93 Inaugurazione sentiero naturalistico
- 19.12.93 Pulizia del sottobosco e esportazioni di alcune piante spezzate dal vento

Per il 1994 si intende proseguire l'opera di mantenimento sia della zona della fontana e della grotta, che della zona Est con il recupero del querceto.

Si inizieranno i lavori di ripristino della zona Sud dove già sono presenti alcuni esemplari più e meno grandi di Quercia.

In primavera si terrà la 3ª Festa degli Alberi con la piantatura di nuovi esemplari sia nella zona Est che nella zona Sud.

Sarà chiesto l'intervento di un tecnico della stazione di Volpago per il recupero di alcune querce malate.

A Nord della zona "Valle tre Fonti" è stata allestita un'area picnic grazie all'intervento del Comune di Nervesa e del Consorzio Montello.

L'area è dotata di tavoli e panche, un barbecue, una fontana (chiusa da metà dicembre a metà marzo per il gelo).

Questa iniziativa è stata portata avanti dal Consorzio Montello per fare in modo che in ogni comune del Montello ci sia un'area attrezzata per picnic, in modo da evitare possibili incendi ed evitare le purtroppo, frequenti lamentele dei proprietari delle zone boschive, prese di mira dai turisti e lasciate in condizioni vergognose.

Un ringraziamento va a tutti coloro che con presenza diretta o indiretta hanno consentito di realizzare questa iniziativa.

La presenza di molti giovani fa ben sperare che le generazioni future riescano a mantenere l'interesse e la cura per la salvaguardia dell'ambiente.

Rodolfo Giroto

NERVESA DELLA BATTAGLIA

Prosegue nella Valle delle Tre Fonti il progetto di rimboschimento

Prosegue presso la «Valle delle Tre Fonti», la dolina sita lungo la presa n. 4 dove sono ancora visibili le tracce dell'antico romitaggio da cui poi si sviluppò la celebre Certosa del Montello, il progetto di rimboschimento promosso dal Gruppo Naturalistico Montelliano. Dopo la «Festa degli Alberi» della scorsa primavera, nel corso della quale alcune scolaresche hanno provveduto alla messa a dimora di una sessantina di piantine fornite dal Servizio Forestale Regionale, i soci del Gruppo hanno proseguito nell'attività di pulizia e manutenzione del sottobosco. Altri settori sono stati liberati dalle piante infestanti, e recentemente,

le scolaresche di Nervesa e dei comuni limitrofi sono state nuovamente all'opera per la piantumazione di querce, ontani, aceri ed altre essenze che un tempo caratterizzavano il bosco del Montello.

Nel mesi successivi verrà ultimato anche un vero e proprio percorso naturalistico, che permetterà di osservare i più significativi aspetti geomorfologici, botanici e storici del luogo.

Particolare interesse destano il sistema carsico ancora attivo, ed alcune tracce di antichi insediamenti come la fontana in pietra e le nicchie votive scavate sulle pareti della cosiddetta «Grotta di S. Gerolamo».

Una scolaresca di Crocetta è già al lavoro col pirografo per realizzare alcune tabelle esplicative, mentre nel corso dei lavori di scavo è venuto alla luce un antico sigillo con uno stemma ecclesiastico o nobiliare, ora esposto presso il museo di Nervesa.

C'è inoltre un progetto del Consorzio Montello per ricavare, in prossimità della strada, una piazzola attrezzata per la sosta dei visitatori.

L'iniziativa del Gruppo Naturalistico Montelliano ha ricevuto il patrocinio del Comune di Nervesa, del Consorzio Montello e del Servizio Forestale Regionale.

Francesco Tartini

Da qualche parte, in provincia di Treviso, c'è un vecchio bosco malandato, che vive di ricordi.

Ogni tanto, con un pò di nostalgia, raccoglie attorno a sè i bambini e comincia a raccontare di quando era giovane e pieno di vigore.

Racconta delle navi costruite con i suoi tronchi di rovere, e di una fantastica città creata sulle palafitte e chiamata Venezia.....

I bambini ascoltano con la bocca spalancata, e si commuovono quando il vecchio amico interrompe il racconto e si ferma col respiro affannato.

Fanno bene che il cemento e l'asfalto lo stanno un pò alla volta soffocando, e decidono di fare qualcosa.....

Questo è solo l'inizio di una storia che potresti scrivere tu, e che potrebbe terminare con lieto fine.

Se vuoi aiutare il vecchio Bosco del Montello a riprendere fiato, ed a trovare la forza di continuare a raccontare le sue fantastiche avventure, ti aspettiamo assieme ai tuoi genitori per domenica 28 marzo 1993, alle ore 9.30, presso la "Valle delle Tre Fonti" lungo il tronco della presa 4 che dalla dorsale scende a Bavaria.

Abbiamo organizzato per te la "Festa degli Alberi", con tante piccole piantine pronte per essere interrate, e che con il tuo aiuto potranno diventare una vera grande foresta.

Ti aspettiamo
Gruppo Naturalistico Montelliano

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO
NERVESIA DELLA BATTAGLIA

Sez. Speleologia

Nervesa, li 19.03.1993

Con la presente il Gruppo Naturalistico Montelliano si rivolge agli insegnanti elementari operanti a Nervesa della Battaglia e nei Comuni limitrofi per illustrare un'iniziativa che si ritiene interessante per la scuola elementare.

Lo scorso anno il G.N.M. ha intrapreso un programma di valorizzazione ambientale di uno dei luoghi più caratteristici del Montello: la c.d. Valle delle Tre Fonti, sita lungo il tronco della presa n. 4 che dalla dorsale scende verso Bavaria, ove la leggenda vuole sia stato fondato un eremo, dal quale si sarebbe poi sviluppata la famosa Certosa.

Il luogo suscita interesse dal punto di vista botanico, geomorfologico e storico, data la presenza di essenze arboree pregiate, di fenomeni carsici quali una sorgente attiva ed alcune cavità, e di numerose tracce di insediamenti antichi, quali una vasca di captazione delle acque, terrapieni ed alcune nicchie votive scavate sulla roccia.

In particolare, si è proceduto alla pulizia del sottobosco ed al taglio della robinia, sostituita da querce, ontani, carpini ecc. forniti dal vivaio della Forestale di Crespano. Le piantine sono state messe a dimora da una sessantina di ragazzi delle elementari, nel corso di una "Festa degli Alberi" cui hanno partecipato anche le Autorità Comunali. Quest'anno l'iniziativa si ripete.

I soci del G.N.M. hanno già provveduto a ripulire un altro settore del bosco, e la Forestale ha messo a disposizione altre piantine.

Il Comune di Nervesa finanzia inoltre l'acquisto di una dozzina di querce già adulte.

La seconda "Festa degli Alberi" è stata programmata per domenica 28 marzo 1993, con inizio alle 9.30. In vista di tale appuntamento, ci permettiamo di chiedere la collaborazione degli Insegnanti Elementari per sensibilizzare la partecipazione dei ragazzi e dei genitori, e per distribuire il materiale illustrativo che abbiamo preparato.

Il G.N.M. è inoltre a disposizione per organizzare visite guidate a questa ed altre aree interessanti del Montello, nonché al Museo di Nervesa.

Cordialmente

Il Presidente

(Paola Gasparetto)

Da alcuni anni si è avuto un risveglio di interesse per la natura da parte di ampi strati della popolazione. Parole come ecologia, ambientalismo e naturalismo sono diventate comuni nei discorsi di politici, amministratori, giornalisti e gente comune.

C'è da rilevare però che troppo spesso l'impegno che queste forme di interessamento alla natura richiedono, è superiore a quello espresso nei fatti (e talvolta anche a quello solo dichiarato!).

Così, soprattutto nelle nostre zone montelliane è più facile trovare "l'ecologista da convegno" e "l'ambientalista domenicale" piuttosto che persone realmente impegnate a portare avanti con continuità, e magari anche con lavoro manuale, temi ed obiettivi naturalistici.

Fortunatamente ci sono anche alcuni gruppi di persone operanti sul territorio, di esemplare capacità operativa, che svolgono, in accordo e collaborazione con le autorità statali e locali competenti, attività naturalistica seria, mirata allo scopo preciso di "fruizione pilotata" del patrimonio naturale da parte di un pubblico interessato, ma solitamente pigro, non organizzato o disinformato.

Uno dei gruppi sopra citati è il Gruppo Naturalistico Montelliano di Nervesa, operante sul Montello e Piave da ormai 25 anni, a cui aderiscono soci di tutta la provincia.

L'ultima impegnativa operazione, tutt'ora in corso, che vedrà impegnato il GNM anche per i prossimi anni, è il progetto di ripristino ambientale della Valle delle Tre Fonti nel Comune di Nervesa.

Circa tre anni fa il GNM, nel quadro della sua attività istituzionale, si impegnò nella pulizia e parziale ripristino funzionale di quattro

La valle delle Tre Fonti

Un gioiello naturale in via di recupero per iniziativa del Gruppo Naturalistico Montelliano

storiche fontane nel Comune di Nervesa: il Casselon, Val Posan, Val Boera e la Fontana dei Frati.

Proprio dopo la pulizia ed il ripristino di quest'ultima, sita nella Valle delle Tre Fonti, sulla presa IV sud, date le caratteristiche della valletta che ne fanno un gioiello naturalistico, venne studiata la possibilità di eseguire un parziale recupero ambientale che costituisse negli anni una specie di laboratorio e museo all'aperto da poter utilizzare a fini didattici.

Dopo aver studiato il terreno, identificato le varie specie botaniche presenti, in accordo con il proprietario del fondo ed il competente ufficio del Servizio Forestale, i soci del GNM operano il diradamento delle piante di Acacia.

L'Acacia è un albero non autoctono a rapida crescita, introdotto a scopo di forestazione, che in breve infestò il Montello, creando una progressiva rarefazione delle essenze autoctone pregiate (Rovere, Castagno, Faggio, Ciliegio, ecc.).

Al diradamento seguì la ripiantumazione con piante autoctone; tale operazione, eseguita nell'aprile del '92, con piantine fornite dal Corpo Forestale diede l'opportunità di organizzare una "Festa degli Alberi" con la presenza di molti studenti, insegnanti, genitori e autorità locali. I ragazzi piantarono circa 50 piantine di Quercia, Frassino, Ontano, Acero e Carpino, primo nucleo del lavoro di rimboschimento della Valletta con "alberi montelliani".

Seguì un meticoloso e continuo lavoro di taglio del sottobosco per continuare ad eliminare le specie infestanti e le erbe che potevano soffocare le nuove piante.

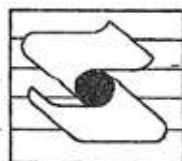
Il GNM ha predisposto ed attrezzato opportunamente anche un percorso naturalistico nella mirabile Valletta, che attraversa i luoghi dove ci sono le essenze più caratteristiche del Montello: Quercia, Pioppo, Salice, Nocciolo, Corniolo, Olmo, Ontano, Ciliegio, Pruno, Sambuco, Fusaggine, Rosa Canina, ecc. e alcune stazioni di grande interesse geomorfologico, essendo la zona il residuo di un grande sprofondamento carsico di cui sono evidenti alcuni elementi caratteristici quali le doline superiori, un meandro con canale di volta, una grotta di erosione, un riparo sotto roccia, una fonte carsica ed un inghiottitoio di assorbimento delle acque superficiali.

Tutto ciò è evidenziato e commentato con tabelle di legno incise a pirografo da parte di alcuni alunni di una classe elementare di Ciano del Montello che coordinati dalla loro insegnante, socia del GNM, collaborano attivamente e con entusiasmo (anche assieme ad alcuni genitori) a questo tipo di iniziative.

Il laboratorio naturalistico della Valle delle Tre Fontane, ci offre un ambiente di incomparabile bellezza e suggestione, un silenzio ed un fascino antichi, ormai insoliti, un luogo di pace e di armonia con la natura che pervadono coloro che sanno "ascoltare".

Il progetto di ripristino e valorizzazione ambientale continuerà sicuramente nel tempo e sarà motivo di lavoro ed impegno per qualsiasi persona che ami la natura.

Alberto Talamanca
Gruppo Naturalistico Montelliano



TIPO-LITOGRAFIA
SEGUSINO STAMPA s.n.c.
di Graziotin G. & D.

STAMPATI COMMERCIALI - EDIZIONI - CATALOGHI
DEPLIANTS - CARTELLINI FUSTELLATI

via S. Lucia n. 4/A - 31040 SEGUSINO (Trevise)
telefono (0423) 979361 - partita IVA 01116370261



TESSER GIANNI
Via Monte Antelao 2/B
Tel. 602299

ZAVARISE SERGIO
Via Bianchetti 61/B
Tel. 301281

MONTEBELLUNA

Ciano. La 5. elementare vince il premio Pinocchio

Ciano del Montello

Il progetto di rimboschimento della «Valle delle Tre Fonti», avviato dal Gruppo naturalistico montelliano di Nervesa della Battaglia, ha segnato un imprevisto quanto piacevole sviluppo, dovuto ai ragazzi della V elementare di Ciano del Montello, la cui insegnante Maria Fulvia Lozza è socia del G.N.M.

La classe ha partecipato al rimboschimento e realizzato al pirografo una serie di tabelle esplicative per segnare le tappe più significative di un sentiero naturalistico ricavato in quell'area, che verrà inaugurato il prossimo 30 maggio.

Da quest'esperienza i ragazzi hanno tratto un racconto illustrato con foto e disegni, di oltre 40 pagine,

che è stato inviato al 6. Concorso nazionale «Pinocchio a scuola e in biblioteca», promosso dalla Fondazione Collodi e dall'Unione nazionale per la Letteratura giovanile con il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione, dei Beni culturali e della Presidenza del consiglio.

Il tema proposto per quest'anno era infatti: «L'ambiente da salvare: le proposte di Pinocchio» e i ragazzi di Ciano, raccontando il «Progetto Tre Ponti», sono risultati a sorpresa vincitori della propria fascia scolastica.

Ora sono attesi, per sabato prossimo, all'osteria del Gambero Rosso di Collodi (Pt), ove verrà loro consegnato il prestigioso riconoscimento ed un'intera «Biblioteca di Pinocchio».

Francesco Tartini

Le associazioni naturalistiche in difesa del Montello

Le associazioni naturalistico-ambientaliste scendono unite in campo a difesa del Montello. Con una lettera-relazione indirizzata ad Adriano Toffoli, presidente del Consorzio per lo sviluppo economico e sociale dei comuni del Montello (Montebelluna, Volpago, Crocetta, Giavera e Nervesa), le associazioni formulano la loro proposta di risoluzione per i vecchi problemi, mai infine risolti, che ancora oggi affliggono la collina. Spiega, con una certa soddisfazione, Laura Puppato del Wwf:

«La relazione che oggi siamo in grado di presentare è il frutto di una lunga riflessione da parte delle associazioni naturalistiche (Comitato intercomunale per la difesa del Piave, Centro ornitologico Veneto orientale, Gruppo naturalistico Bellona, Gruppo naturalistico montelliano, Lega italiana protezione uccelli, Lega Ambiente, Wwf sezione Montello-Piave, Federazione speleologica veneta, Italia Nostra), per la prima volta davvero unite nel trattare la "questione montelliana". Una

posizione univoca che ci fa sperare di ottenere attenzione da coloro che sono ufficialmente preposti allo studio della futura realtà Montello». E non è certo un caso che la relazione degli ambientalisti sia stata resa pubblica in questi giorni, visto che proprio domani a Montebelluna si terrà il convegno «Montello: riforma possibile», presente tra i relatori Michele Boato, assessore regionale per l'Ambiente. La relazione si apre con una minuziosa enumerazione dei molteplici fattori che compro-

mettono la conservazione delle risorse della collina, dai reflui fognari e zootecnici agli accumuli di rifiuti, dallo sviluppo edilizio al turismo non regolamentato. Le associazioni, poi, entrando direttamente nel merito del Piano di settore, ancora in corso di elaborazione in Provincia, definiscono il patrimonio edilizio già esistente come «il limite massimo entro cui contingente la popolazione montelliana»; e suggeriscono un censimento delle case coloniche abbandonate, «sulle quali riversare,

utilizzando opportuni interventi giuridici ed economici, le esigenze di prima casa». Riguardo l'agricoltura, il documento ambientalista vede favorite le produzioni estensive integrate con i prodotti spontanei del bosco, privilegiando le tecniche colturali biologiche. Per ultimo, le associazioni considerano necessaria per il Montello la costituzione di un ente «super comunale», in grado di gestire e tutelare la collina in modo continuativo ed omogeneo.

Andrea Bressan

la tribuna

Sabato 33
27 febbraio 1993

Appello degli ambientalisti

Basta cemento sul Montello

La collina in un convegno

MONTEBELLUNA — Le associazioni ambientaliste della zona montelliana, in vista del convegno odierno sul futuro del Montello, hanno detto la loro in un documento inviato al presidente del Consorzio per lo sviluppo del Montello Adriano Toffoli. Dopo aver definito precaria la conservazione delle risorse del Montello, le nove associazioni (Comitato intercomunale per la difesa del Piave, Centro ornitologico Veneto Orientale, Gruppo naturalistico Bellona, Gruppo naturalistico Montelliano, Lipu, Lega Ambiente, Wwf, Federazione speleologica veneta, Italia Nostra) avanzano alcune proposte.

Residenza. Le associazioni dicono basta a nuove cementificazioni sulla collina e chiedono il censimento delle case coloniche abbandonate e delle case vuote delle borgate sulle quali riversare le esigenze di prima casa. Chiedono più rigore per le leggi in materia di scarichi fognari e abbandono di rifiuti nelle doline.

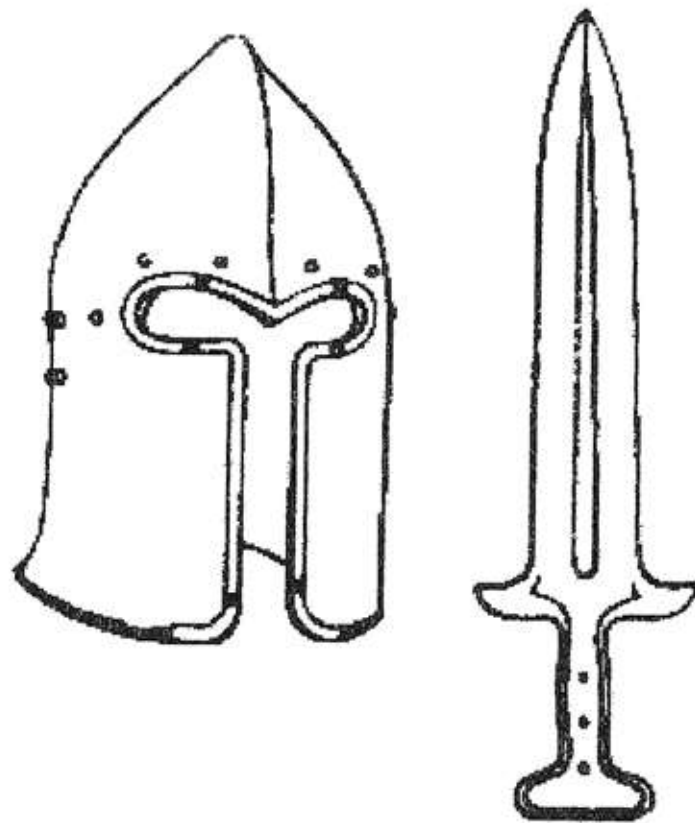
Agricoltura e forestazione. La proposta è di favorire le produzioni estensive integrate con i prodotti spontanei del bosco, l'apicoltura e i piccoli frutti, privilegiando le colture biologiche. Viene chiesto il divieto ad ulteriori concessioni di allevamenti intensivi e la riconversione di quelli esistenti.

Turismo. Sentieri naturalistici, percorsi differenziati, un centro ambientale ed aree per pic-nic per stoppare i vandali.

Viabilità. Gli ambientalisti propongono di chiudere al traffico alcune prese, trasformandole in percorsi differenziati, e orientare il traffico automobilistico-turistico solo in alcune direttrici.

Ente di gestione. Dovrebbe occuparsi dei progetti di riqualificazione del territorio, della tutela del patrimonio naturalistico-culturale, della promozione informativo-culturale.

Archeologia





Attività '93

Nell'ambito del 1993 si è dato inizio a una ricerca sugli antichi villaggi e castellieri del Montello. In una dozzina di uscite sono stati localizzati con precisione i vari siti compresi tra la presa 2 e la presa 12 nei comuni di Nervesa, Giavera, Volpago; grazie all'uso di Metal Dertectors sono stati trovati alcuni reperti metallici dell'epoca.

Molti sono stati i problemi da affrontare, primo tra i questi e più significativo il tempo libero da potervi dedicare. Altri problemi sono sorti sul piano morfologico del terreno, esempio il castelliere di Nervesa situato a Sovilla, ed appartenuto dapprima alla famiglia Bonaparte (non quella del ben più noto Corso), poi alla famiglia Dall'Asin, e del quale attualmente non rimane traccia. La piccola collina dove sorgevano i resti del castello, distrutto nel 1592 dai Veneziani, è stata infatti sbancata per far posto a coltivazioni vinicole.

Comunque, sono state rinvenute:

- una roncola contadina e una chiave di pregiata fattura medioevale alla fortezza di Giavera;
- metà di uno spadone d'asta del periodo ezzeliniano trovato al Casteller del Bolè di Giavera (anche questo con problemi di proprietà privata)
- un alare di ferro al castello di Selva (1023-1340).

I pezzi ritrovati, ora in fase di restauro, saranno prossimamente esposti nelle bacheche del nostro museo.

Per il 1994 cercheremo di proseguire le ricerche nelle località medioevali site nel comune di Nervesa: Castello di Sovilla, Villa di San Gerolamo, Castel di Piave e Villa Todesca.

Anche quest'anno numerose sono state le uscite in zona Certosa, con ritrovamento di alcune monetine veneziane, di materiale ceramico e laterizio ed anche di molto materiale esplosivo della Prima Guerra Mondiale.

Corrado Callegaro.



Materiale Acquisito

In tema di materiale acquisito quest'anno si sono avuti dei risultati inattesi e singolari nel loro genere.

Verso Settembre c'è stata la donazione di una spada e di uno stiletto di periodo medievale, rinvenuti entrambi nel letto del Piave.

Le dimensioni della spada sono di una cinquantina di cm di lunghezza e di 4-5 cm di spessore; lo stiletto, privo di impugnatura, misura una quindicina di cm di lunghezza ed uno spessore di $\frac{1}{2}$ cm. Entrambi non sono certamente in ottime condizioni, visto che sono stati sottoposti all'erosione per molto tempo in un ambiente molto precario come quello del Piave.

Altra nuova acquisizione è stato un "pane" in bronzo, donato da una famiglia montelliana e rinvenuto sempre nel Piave. Le dimensioni sono di circa 50-60 cm di lunghezza, 20-25 cm di larghezza, 1-2 cm di spessore con una forma ellissoidale ed un peso totale di una decina di chili.

Altra spada, di incerta datazione, è stata donata sempre da una persona abitante nel Montello verso novembre. La spada presenta una impugnatura in legno di recente fattura e anche una limatura della lama sempre recente. Anche quest'ultima è stata rinvenuta nel greto del Piave.

Ancora nell'ambito di spade e stiletti: sono stati ritrovati da un nostro socio, proprio in questi ultimi giorni dell'anno, una spada in ottime condizioni presumibilmente Napoleonica ed uno stiletto di strana fattura, a sezione quadrata, privo di impugnatura.

Ultima donazione è stata una serie di cocci di vasi ed anfore romane cinerarie, rinvenuti nel comune di Nervesa sul confine con Arcade, assieme a due monete, uno spillone, una lamina decorata, una borchia e due anellini.

Come si può notare il materiale in possesso degli abitanti della zona è molto. C'è però un'ignoranza totale o quasi circa l'esistenza di un museo che li possa raccogliere e mostrare a tutti.

Per il futuro si pensa di avviare un'opera di sensibilizzazione della gente del Montello e dintorni, per poter così acquisire nuovi pezzi sicuramente di una certa rilevanza.

Nel 1994 avverrà l'acquisizione di uno stiletto medioevale, in ottime condizioni, rinvenuto presso il sito di Castel Menardo, e di un vaso vitreo, anch'esso in ottime condizioni e di notevoli dimensioni. Questi due reperti verranno dati da un nostro socio che gentilmente offrirà l'opportunità di ammirarli anche agli altri soci e soprattutto ai visitatori del museo. Sentiamo dunque il dovere di ringraziarlo in anticipo per la sua generosità.

ARCHEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

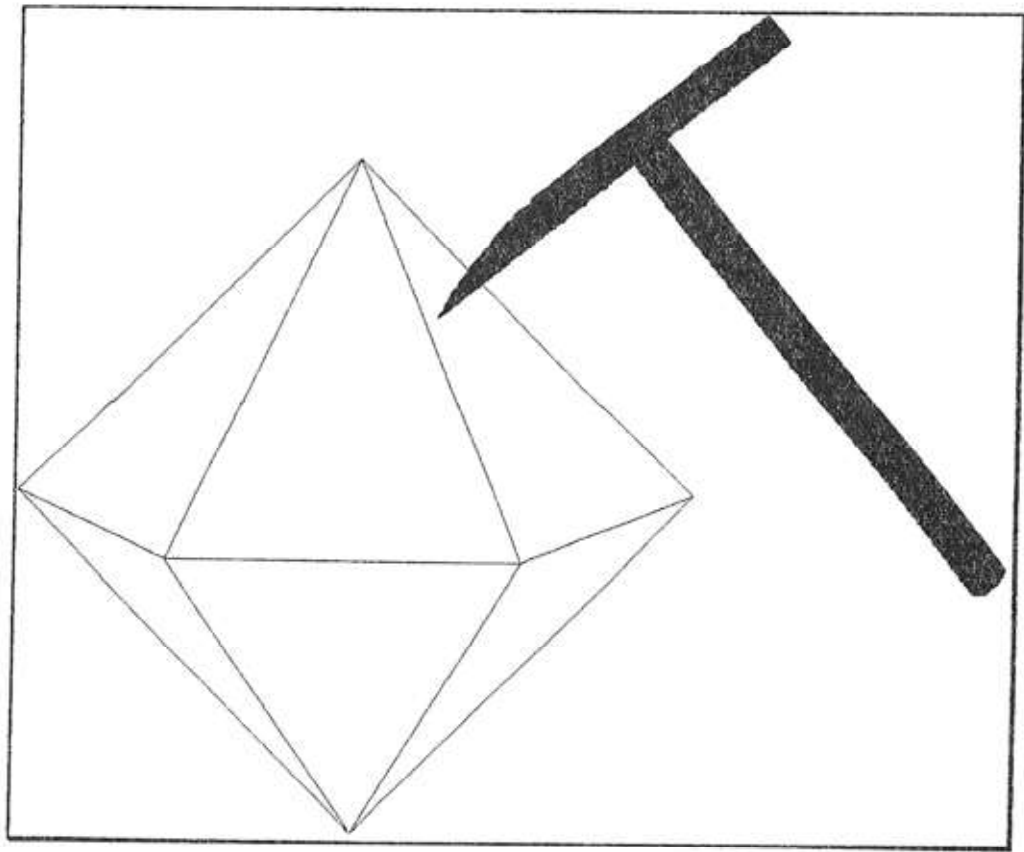


Sempre per il 1994 ci sono due progetti, di notevole importanza ed interesse da iniziare e portare a termine.

Il primo riguarda l'attuazione di uno scavo archeologico, in località S. Andrea, presso Nervesa, nelle vicinanze di un pozzo di epoca romana. Per il lavoro più pesante e più grossolano si intende usare una ruspa.

Il secondo progetto riguarda l'allestimento di una mostra in ricordo del Millenario del nome di Nervesa, rintracciato in un annale di Ottone II. La mostra presenterà materiale cartaceo riproducente documenti e testi storici che in qualche modo ripercorrono la storia di Nervesa. Oltre a questo, ci saranno reperti archeologici provenienti dal Museo di Storia Naturale di Nervesa, e infine si potrà ammirare del materiale storico prestatoci provvisoriamente dalla biblioteca di Treviso e dagli Archivi di Stato di Treviso e Venezia.

Mineralogia





Mostra tematica sulle tipologie di cristallizzazione del biossido di silicio

Anche per il 1993, in concomitanza con la tradizionale festa, parte dell'attività del Gruppo Naturalistico Montelliano si è concretizzata nella realizzazione della Mostra di Quarzi "Fiori di Ghiaccio" allestita presso villa ex Fradeletto dal 24 settembre fino al 15 ottobre.

L'obiettivo che ci eravamo proposti consisteva nel far conoscere in modo semplice e piacevole quelle splendide "opere d'arte" che la natura ha saputo creare e che noi tutti siamo solitamente abituati ad ammirare sotto forma di gioielli finemente lavorati dall'abile mano dell'uomo.

A tale scopo vari cartelloni sono stati ideati e posti fra le bacheche, onde informare i visitatori, in maniera graduale ma scientifica, circa l'origine e la composizione dei vari quarzi nei loro abiti cristallini più particolari.

Inoltre, per coloro che maggiormente avessero voluto approfondire la tematica, era disponibile la pubblicazione appositamente curata che troverete in allegato.

L'esposizione, ricca di 42 pezzi suddivisi fra 10 bacheche, ha permesso a circa 2000 visitatori di ammirare questi cristalli di quarzo, provenienti da varie parti del mondo, in tutta la loro naturale bellezza.

L'impegno profuso, da quanti si sono dedicati alla realizzazione di tale mostra è stato notevole dato l'esiguo numero di partecipanti, ma il successo riscosso è stato indubbiamente appagante per l'intero G.N.M. tanto che ci sentiamo in dovere di continuare su questa strada anche per il futuro, con la viva speranza che un numero maggiore di Soci voglia attivamente accompagnarci.

Ido Rizzetto

"FIORI DI GHIACCIO"

Forme e Varietà del quarzo



**dal 25 settembre
al 10 Ottobre**

NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)
Villa ex Fradeletto

TECNICA®
Design & Performance

La mostra organizzata dal G.N.M. sviluppa la tematica delle forme di cristallizzazione del Biossido di Silicio (quarzo) con alcuni campioni di particolare importanza per bellezza.

1) Apertura mostra:

giorni festivi dalle 9.00 alle 22.00

giorni feriali dalle 15.30 alle 19.30

Mattino su prenotazioni

Altri notevoli campioni sono visibili nella raccolta mineralogica del locale Museo di Storia Naturale visitabile gratuitamente alla domenica dalle ore 9.00 alle 12.00 oppure durante la settimana su prenotazione ai N. tel.:

0422/779031 Pezzato Loredana

0422/779218 (segreteria)

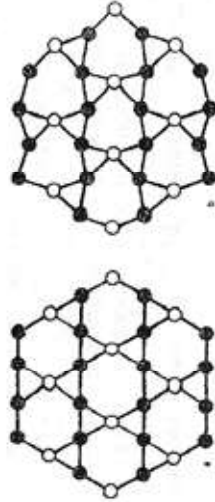
Indirizzo del Museo di Storia Naturale:

Via Bombardieri del Re, 7

Gruppo Naturalistico Montelliano

c.p. 19 - Nervesa

Si ringrazia la Pro-Loco Nervesa per la
gentile collaborazione.



MODIFICAZIONE DEL RETICOLO CRISTALLINO
DEL QUARZO A 573°C.

- A) Quarzo α cristallizzato nel sistema trigonale.
B) Quarzo β cristallizzato nel sistema esagonale e stabile fino a 867°C.



Diagramma di fase della silice

IL QUARZO, storia e chimica.

Il suo nome in antica lingua germanica significa "cristallo" che a sua volta deriva dal greco antico "germoglio di ghiaccio" da dove si presupponeva derivassero quelle strane forme dure e trasparentissime. Infatti fin dall'antichità questo minerale veniva raccolto in grossi cristalli nelle zone alpine di alta quota, vicino alle nevi perenni. Il quarzo è un minerale diffusissimo sulla crosta terrestre sotto diverse forme di cristallizzazione, colorazioni e dimensioni che variano da microcristalli a cristalli giganti dalle misure anche di alcuni metri in altezza. La sua formula chimica è composta da un atomo di Silicio e due di ossigeno ed è espressa nell'abbreviazione SiO_2 .

E', inoltre, il componente principale di moltissime rocce effusive, intrusive e metamorfiche quali graniti, trachiti e scisti.

Anticamente l'uso del quarzo era puramente ornamentale.

Vari popoli ne facevano monili, oggetti rituali, preziose suppellettili lavorate con metalli preziosi. Nel medioevo e nel primo Rinascimento l'attività di ricerca e di raccolta dei quarzi che rifornivano le botteghe artigiane delle varie città europee, era così importante da dare lavoro e prosperità alle popolazioni di intere vallate alpine.

Solo più tardi, una volta note e studiate le caratteristiche strutturali, venne utilizzato in ottica (lenti e prismi) ed in elettronica.

Il quarzo però non si presenta solo in queste belle, lunghe forme regolarmente staccate, trasparenti e lucenti. Moltissime volte, a causa di intrusioni di altri minerali anche in piccole quantità, si forma in cristalli di diverso colore come il quarzo affumicato, il quarzo ametista (viola), il quarzo aventurin (cazzurro), il quarzo rosso, il quarzo citrino (giallo), il quarzo prasio (verde). Un altro modo di presentarsi è quello in agglomerati di microcristalli, dando così origine ad originali e belle formazioni come: il calcedonio, l'occhio di tigre, l'agata, l'onice, il diaspro, l'eliofropo, il crisoprasio, la corniola e l'opale.

Per la sua molteplicità di forme, colori, cristallizzazioni ed inclusioni, il quarzo è pertanto uno dei minerali più interessanti per gli studiosi, più gratificanti per gli appassionati e più belli da vedersi per i semplici curiosi.

Tale, comunque, da meritarsi da solo questa mostra tematica che ci auguriamo possa soddisfare tutti i visitatori.

CRISTALLI DI QUARZO

Si possono osservare vari abiti cristallini del quarzo: in A abbiamo un tipico cristallo prismatico esagonale, terminato in cima da facce di romboedro diretto (az) e inverso (v). Nonostante l'apparenza, questi romboedri non sono fisicamente uguali; esistono comunemente casi (come quello rappresentato in B) in cui le facce di queste forme presentano diverso sviluppo, ed allora è evidente la presenza dell'asse ternario verticale, che altrimenti avremmo potuto prendere per asse 6, se avessimo osservato solo il cristallo A.

Nel quarzo esistono anche cristalli in cui le facce del prisma esagonale qui raffigurate in (b) sono fortemente ridotte o mancano del tutto: in C e D sono raffigurati due tipici esempi di cui il secondo assume un aspetto nettamente romboedrico, quasi cubico (angoli vicini a 86 gradi). In genere nelle Alpi questi cristalli sono rari, perché le condizioni in cui si formano non corrispondono a quelle maggiormente caratteristiche delle fessure alpine.

Più diffusi nelle fessure alpine sono gli esemplari romboedrici molto allungati (D' e D''). Si noti che il cristallo D' non è prismatico ma romboedrico come D' ; tuttavia si distingue per la diversa inclinazione delle facce. Curiosi sono i cristalli D' di Valtis nei Grigioni, che sono terminati in modo diverso dalle due parti e simulano pertanto una simmetrica inferiore.

nei casi seguenti (da E ad N) osserviamo degli abiti più tipicamente alpini; da cristalli relativamente tozzi, come E ed F, si passa per gradi a cristalli "appuntiti" (soprattutto H e K): questi ultimi tipici del Canton Ticino, rappresentano in modo evidente il cosiddetto "abito Tichense" o "Tessiner Habitus". Qui, ovviamente, l'aspetto appunto comporta lo sviluppo non solo di facce di numerosi romboedri più o meno acuti, ma la presenza anche di altre forme, quali trapezoidi (r) e bipiramidi trigonali (g).

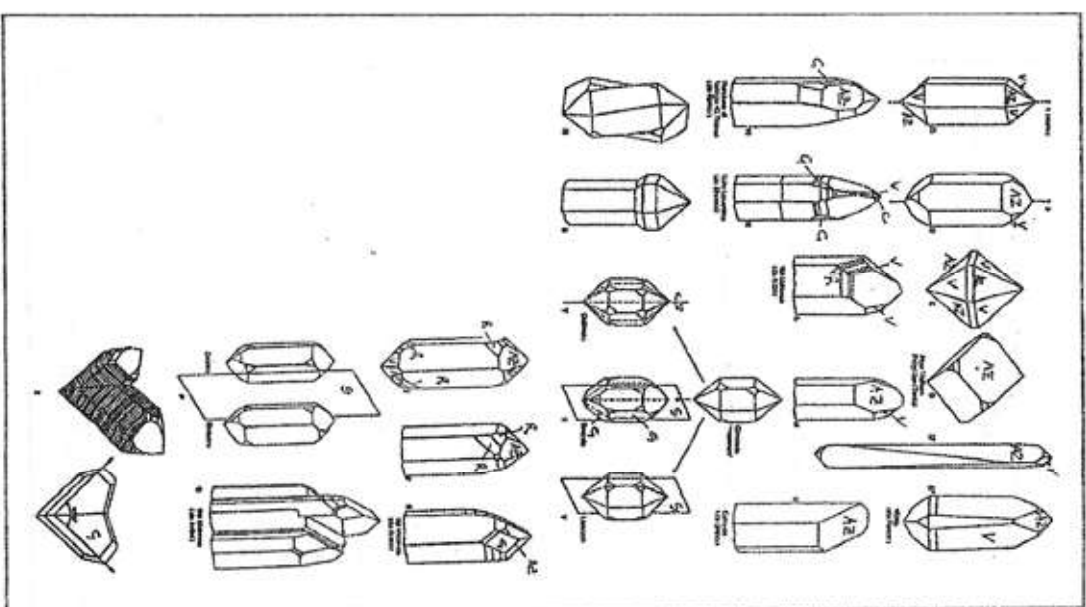
In L, M e N abbiamo tre esempi particolarmente chiari del cosiddetto "abito del Delfinido".

In P abbiamo due cristalli: uno destro e l'altro sinistro. Si noti che stanno tra loro come un oggetto e la sua immagine speculare (il piano dello specchio è indicato con la lettera s).

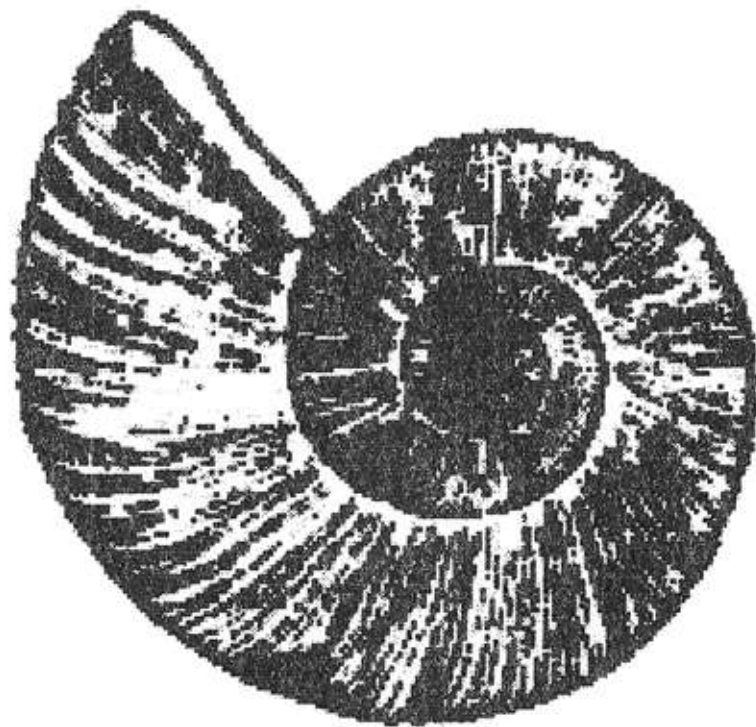
D'altra parte, se mancassero le facce del trapezoido (s) non sarebbe possibile ricavare dall'aspetto se il cristallo è destro o sinistro.

In Q abbiamo un caratteristico aggregato parallelo di cristalli; in R invece un "Gwindel" o aggregato "a vite", in S è rappresentato un cristallo "a scettro". In T è raffigurato un geminato del delfinido; in U un geminato del Brasile; in V un geminato di Liebisch (si notino le porzioni manifestamente "destra" e "sinistra", specularmente uguali tra loro) ed in Z e Z' due caratteristici geminati del Giappone (il secondo tipicamente appiccicato).

In tutti questi geminati si sono usate le lettere b ed s per mettere in evidenza le porzioni dei due cristalli che li compongono; si notino le relazioni di T, U, V con un cristallo "normale" (non geminato).



Paleontologia



PALEONTOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



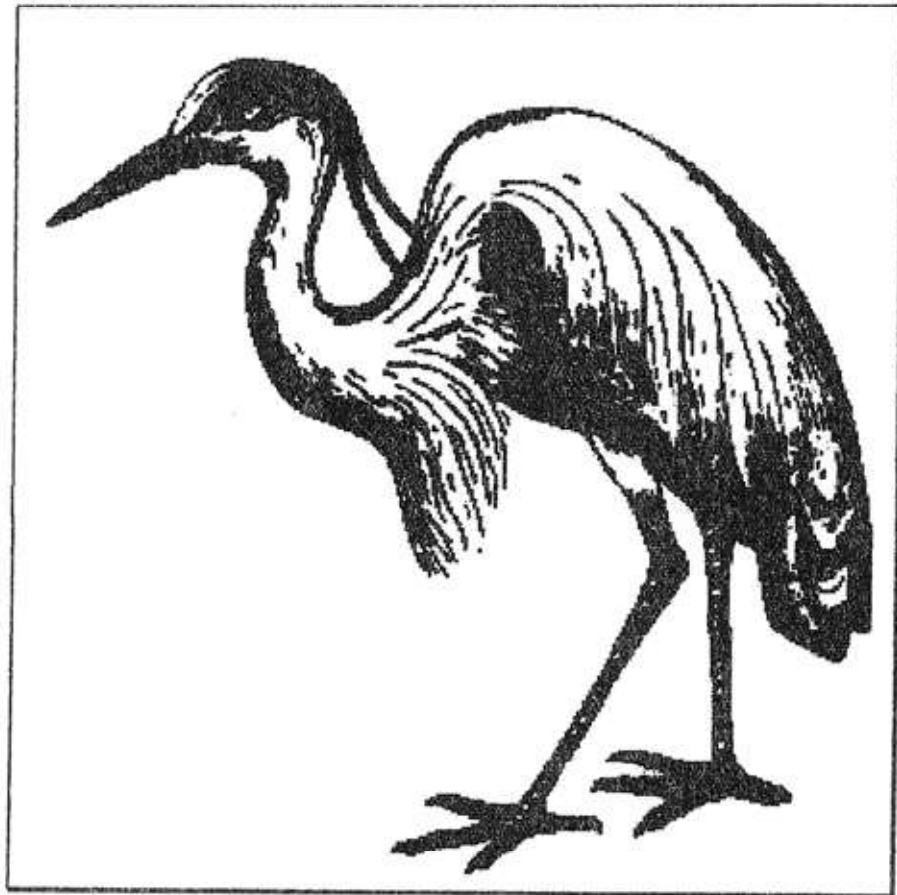
Attività '93

Quest'anno nel campo della paleontologia non è stato svolto alcun intervento specifico

Rilevante importanza ha avuto, invece, la pubblicazione, da parte della Società di Scienze di Venezia del Museo di storia naturale, di un articolo su un vecchio lavoro svolto alcuni anni fa dal socio Gasparetto. L'articolo riportava lo studio fatto sui pesci fossili del cretaceo del Cansiglio.

Oltre ad avere importanza per questo riconoscimento ad un lavoro svolto da uno di noi, è importante perché cita la sede del Museo di storia naturale di Nervesa come uno fra le istituzioni del Veneto in cui sono presenti dei campioni paleontologici di rilevante interesse.

Zoologia





Attività '93

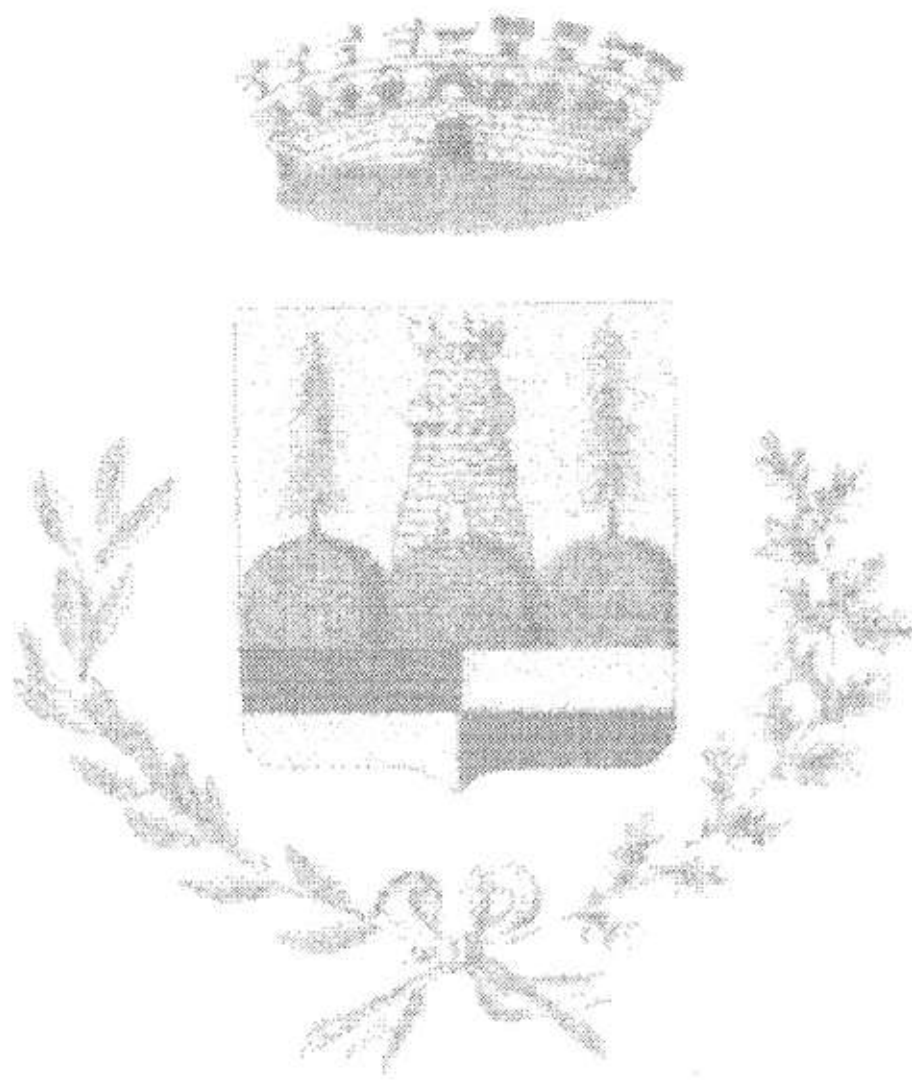
All'interno del Museo e nella sezione di zoologia si è provveduto a dare una buona sistemazione a tutti campioni esistenti.

C'è stata la costruzione e la messa in opera di una grande bacheca in vetro dove, su ripiani di plexiglas, sono esposti tutti i campioni, prevalentemente di volatili, posseduti dal museo.

Oltre a questa sistemazione logistica c'è stata anche una rielencazione di tutto il materiale. (Elenco Cites)

Unica ed ultima acquisizione è stata quella di un esemplare molto bello di *Strix Aluco* o comunemente Allocco, un uccello rapace della famiglia degli Strigiformi, affine al gufo, ma privo di ciuffi sul capo, di colore variabile dal grigio al bruno.

Museo di Storia Naturale





Attività '93

Il museo di storia naturale è stato ed è in grado di assicurare l'apertura nei giorni previsti grazie alla collaborazione volontaria che dal mese di ottobre viene prestata da alcuni cittadini di Nervesa non facenti parte del Gruppo Naturalistico, ma consapevoli che l'abusata espressione "fare cultura" non consiste soltanto nel curare dotte dissertazioni, ma nello stimolare curiosità e appagare interessi, consolidati o nascenti. La cultura è conoscenza intesa nel significato di evoluzione in una società progredita e in progresso, alla quale l'attività del museo vuole portare il suo contributo.

Roberto Rambaldi

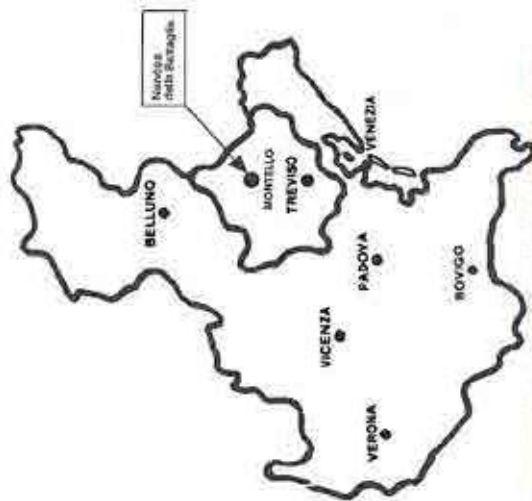
MUSEO DI STORIA NATURALE



Ceramiche medievali dall'Abazia di Nervesa



Gymnadenia sp. (Orchidea Montelliana)



MUSEO DI STORIA NATURALE

Via Bombardieri dei re, 7

31040 NERVESA della BATTAGLIA - TV

APERTO ALLA DOMENICA

dalle ore 9.00 alle 12.00

nei giorni feriali visite solo su prenotazione telefonando ai numeri:

0422/779218 - Segreteria

0422/779031 - Pezzato Loredana

0422/773231 - Biblioteca Comunale

0422/774453 - Gasparetto Paolo

PERCORSO DI AVVICINAMENTO

da TREVISO:

Percorrendo la SS Postumia per Visnadello, Spresiano, Nervesa - 22 Km.

da MONTEBELLUNA:

Percorrendo la SS Schiavonesca per Volpago, Glavera, Nervesa - 13 Km.

da CONEGLIANO:

Percorrendo la SS Postumia per Susegana, Ponte della Priula, Nervesa - 15 Km.

QUESTO PIEGHEVOLE E' STATO REALIZZATO CON IL CONCORSO FINANZIARIO DI:

Banca Popolare Asolo e Montebelluna - Anm.ne

Comunale di Nervesa - Gruppo Naturalistico

Montelliano



Particolare della mascella di lince, inglobata in una concrezione

**RACCOLTE NATURALISTICHE
AD USO DIDATTICO
PER LE SCUOLE ELEMENTARI
E MEDIE SUPERIORI**



Il Museo di Storia Naturale di Nervesa venne inaugurato il 4/6/67 nei locali della torre del palazzo municipale; esso era costituito interamente dalle collezioni sociali del Gruppo Naturalistico Montelliano, una associazione di appassionati e studiosi di scienze naturali concordi nel volere portare a conoscenza del "grande pubblico" il frutto dei loro studi e ricerche.

Essendo in breve tempo enormemente aumentato il numero dei reperti raccolti, fu necessario trovare una sede più idonea: l'Amministrazione Comunale mise a disposizione del "nuovo museo" il piano interrato della locale Scuola Elementare.

Il 10 ottobre 1971 venne inaugurato, il Museo di Storia Naturale di Nervesa nella sua attuale sistemazione.

Suddiviso in sezioni allo scopo di una migliore fruibilità e comprensione, raccoglie reperti di Mineralogia, Geologia e Paleontologia, collezioni di Botanica, Zoologia e Storia Locale, e offre ai visitatori e alle numerose scolaresche che ogni anno vi si recano per lezioni "dal vivo", una vasta ma anche approfondita panoramica degli argomenti trattati.

Il continuo arricchimento di reperti, l'aggiornamento degli studi e delle classificazioni, la strutturazione in funzione didattica ne esaltano le caratteristiche di "Museo aperto" e pienamente fruibile da tutte le categorie di utenti, specialmente dalle scolaresche di ogni grado.



Interno della sezione mineralogica



Cristalli di Quarzo e Zolfo

Il Museo di Storia Naturale di Nervesa fin dalla inaugurazione della sua prima sistemazione, venne impostato con una suddivisione in sezioni che ne evidenziassero l'aspetto scientifico senza però sminuire la specificità locale.

Infatti alla sezione di Mineralogia, ricca di circa 450 campioni con 300 minerali diversi e di varia provenienza, tra cui fanno spicco alcune notevoli forme di cristallizzazione di Quarzo, Zolfo, Zeoliti, Miche e minerali fluoroscenti, fa da corollario la sezione di Geologia, di esclusiva pertinenza locale (prov. di TV), dove si notano le stratigrafie ed i campioni del territorio trevigiano e più specificamente ancora, la struttura geologica e lo studio delle cavità naturali del Montello con planimetrie, documenti e fotografie di tutte le circa 80 grotte del Montello, nonché stalattiti, stalagmiti, concrezioni e reperti fossili rinvenuti in tali cavità.

In questo siondo è particolarmente interessante l'esposizione dei resti di una Lince preistorica, rinvenuta inglobata in concrezioni calcaree di una grotta montelliana.

Il filo logico prosegue con raccolte di organismi fossili dei vari terreni del Trevigiano, dei territori limitrofi e di altre provenienze che in numero di circa 200 consentono di dare una esauriente e precisa idea sulla Paleontologia.

Un filone particolarmente affascinante e di elevato interesse locale è rappresentato dalla sezione di Botanica, dove risalta un erbario ricco di circa 200 essenze montelliane (tra cui le famose e rare orchidee) e quella di Zoologia con un numero di circa 100 animali che rappresentano le specie stanziali e di passo nel nostro habitat.

La sezione sicuramente più suggestiva, quella di Archeologia, raccoglie i manufatti umani dei "nervesani" del passato.

Di grande interesse sono i reperti preistorici rinvenuti nelle varie stazioni litiche del neolitico ed eneolitico del Montello; così pure i reperti di epoca romana rinvenuti negli scavi di S. Andrea tra cui spicca una intera tomba "a cassetta" e vari oggetti di corredo come spilloni, fibule, monili e uno specchio.

La raccolta continua con i reperti di alcuni villaggi medioevali e dei due importanti insediamenti monastici della Certosa del Montello e della Abbazia di Nervesa.

Nonostante la strutturazione scientifica e la disposizione fisica delle collezioni, il Museo, grazie alle continue acquisizioni di nuovi reperti e allo sviluppo continuo di nuovi filoni, è in costante modifica tecnica e strutturale, quasi un organismo vivente mai uguale a se stesso ed in grado di soddisfare i desideri di qualsiasi tipologia di visitatore.



Tomba a cassetta romana del 1° secolo D.C.
S. Andrea - Nervesa